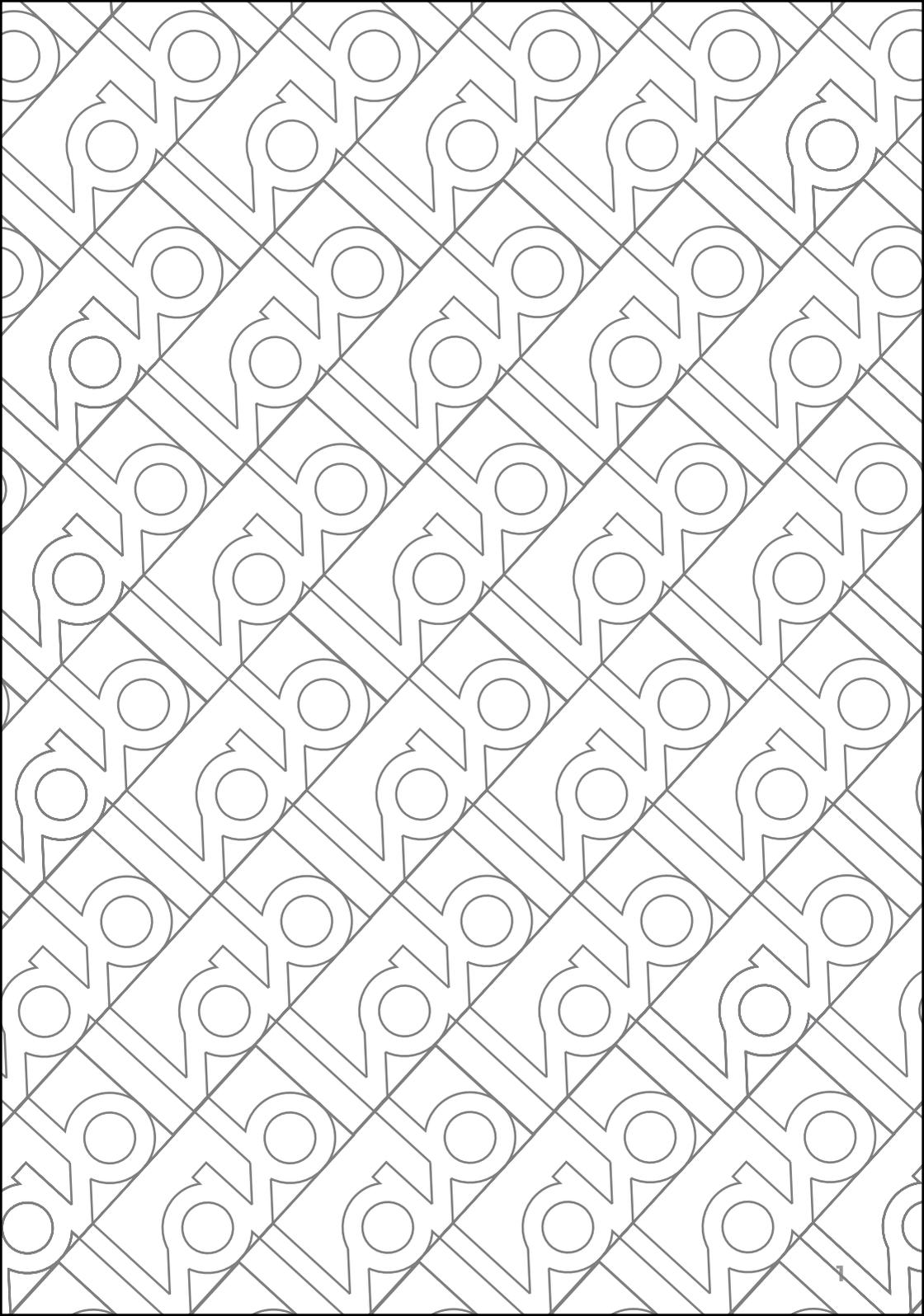
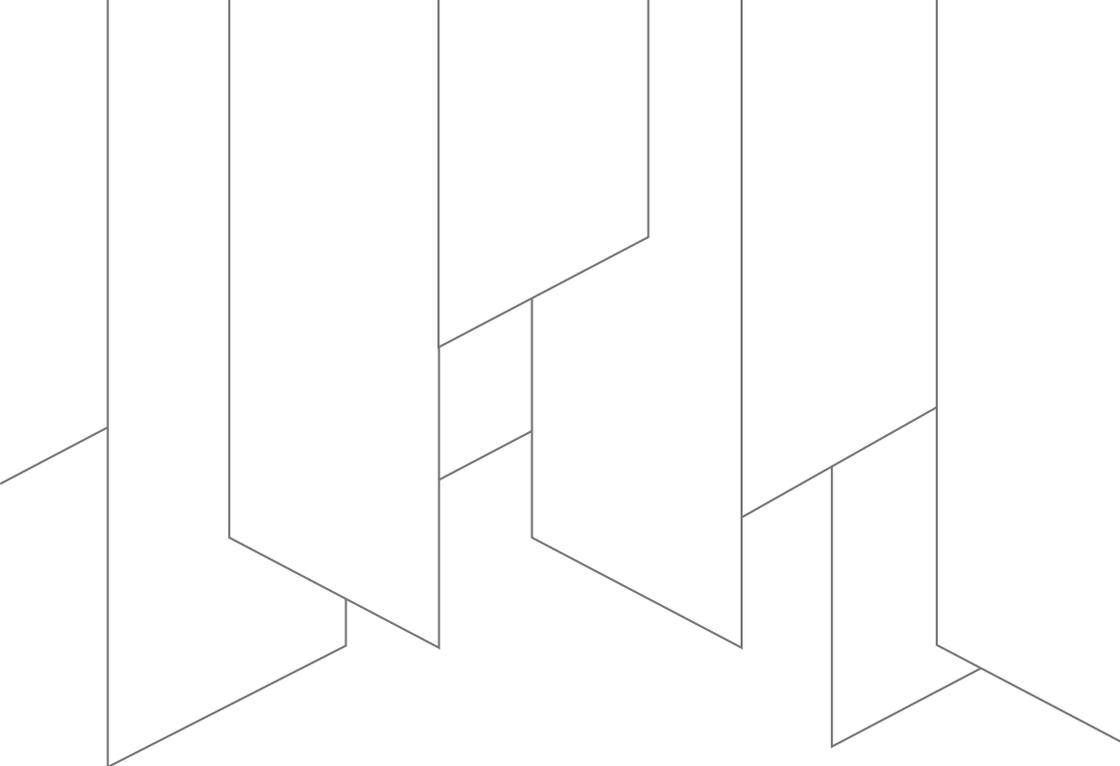


lab MUSEO
DEL DESIGN

Catalogo della collezione permanente





lab MUSEO
DEL DESIGN

Catalogo della collezione permanente

lab MUSEO DEL DESIGN



Museo del Design Lab

Fondazione Anna Querci per il Design

sede Design Campus, via Sandro Pertini, 89/93 50041 Calenzano, Firenze, Italia.

Fondatori:

Anna Querci, Massimo Ruffilli, Lorian Bertini, Isao Hosoe

Presidente:

Laura Girdali

Consiglio di Amministrazione:

Laura Girdali, Massimo Ruffilli, Giovanni Querci, Gerardo Soresina, Alessio Biagioli

Membro onorario, già componente del Consiglio di Amministrazione:

Emilio Ambasz

Comitato Scientifico AQ edizioni

Massimo Ruffilli - già Università degli Studi di Firenze

Mario Buono - Università degli Studi della Campania

Flaviano Celaschi - Università degli Studi di Bologna

Carlo Martino - Sapienza Università di Roma

Catalogo a cura di Laura Girdali con Francesca Morelli

Progetto grafico Francesca Morelli

AQ Edizioni

ISBN 978-88-945115-1-2

www.fondazioneannaquerci.com

Settembre, 2023



È possibile scaricare e condividere i contenuti originali a condizione che non vengano modificati né utilizzati a scopi commerciali, attribuendo sempre la paternità dell'opera all'autore.

Il Museo del Design è stato fondato da Anna Querci nel 2005 con la convinzione che il design abbia un ruolo fondamentale nel costruire il futuro. Grazie al suo supporto generoso e con la collaborazione del Comune di Calenzano e dei Corsi di Laurea in Design dell'Università degli Studi di Firenze, il Museo offre agli studenti e ai visitatori un luogo per sperimentare ed approfondire la Cultura del Design Industriale Italiano.

Sommario

Introduzione di Massimo Ruffilli	8
Come abbiamo smesso di vivere il reale? di Flaviano Celaschi	10
Museo del Design: comunicare il valore del prodotto italiano di Laura Giraldi	14
Il Design Italiano Presentazione della collezione permanente	18
Collezione precedente agli anni Sessanta	23
Anni Sessanta	41
Anni Settanta	83
Anni Ottanta	105
Anni Novanta	117
Anni Duemila	141
Collezione serie limitata	175
Modelli di studio	185

Introduzione

di Massimo Ruffilli

*già Professore Ordinario di Disegno Industriale,
Università degli studi di Firenze*

La collezione di oggetti, raccolta da Anna Querci, che costituisce una parte significativa della storia del Design Italiano, viene oggi riproposta in questo bel catalogo da Laura Giraldi, erede eccellente e brillante docente di Disegno Industriale dell'Università degli Studi di Firenze. Laura Giraldi presiede e cura il Museo del Design nel Campus universitario di Calenzano, presso Firenze. Questo Museo che, con Anna Querci e Laura Giraldi, avevamo creato insieme alla realizzazione del Design Campus all'inizio degli anni Duemila, sta a ricordare, con la Fondazione che porta il suo nome, la figura di Anna Querci, promotrice, collezionista e protagonista della disciplina del Design nella Facoltà di Architettura fiorentina.

Anna Querci era stata all'allieva e collaboratrice di Giò Ponti, *"l'architetto senza confini, l'eclettico maestro, il padre del design e dell'architettura moderna italiana"*. Giò Ponti, architetto milanese, aveva iniziato la sua brillante carriera di progettista, proprio a Sesto Fiorentino, presso Calenzano, come Direttore artistico della fabbrica di porcellane Ginori di Firenze.

Erano gli anni Venti del secolo passato *"quando l'arte si innamorò dell'industria, allora nacque il Design"*.

È con questo semplice assunto che Giò Ponti definì il suo impegno come fondatore della disciplina che lui stesso, insieme ad Alberto Rosselli, Marco Zanuso,

Pierluigi Spadolini, Edoardo Vittoria e Roberto Mango, aveva denominato: *“Progettazione artistica per l’industria”*, introducendo le prime cattedre di Design nella Università Italiana.

Anna Querci aveva collaborato con il suo maestro a Domus, la prestigiosa rivista che Giò Ponti ebbe a dirigere in tutta la sua vita.

Lo aveva seguito presso l’ADI, l’Associazione del Design Italiano, che lui stesso aveva creato con il “Compasso d’oro” il premio più importante ed esclusivo riservato agli oggetti più originali e selezionati presenti nel mercato.

Da allora era nata la profonda amicizia di Anna Querci con Pierluigi Spadolini, il mio maestro, l’architetto e designer fondatore della Scuola fiorentina di Design.

Il Museo del Design Campus di Calenzano, dunque, contiene oggetti esemplari “definitivi”, come amava definirli Roberto Segoni, altro protagonista di quella nostra scuola. Oggetti emblematici che hanno fatto la storia del Design Italiano.

Oggetti destinati a trasmettere questa storia alle nuove generazioni di allievi, progettisti per infondere in loro il senso di questa cultura che è tipica e peculiare del nostro Paese e che ne caratterizza l’eccellenza.

I nostri maestri ci avevano insegnato, infatti, che *“Noi Italiani siamo nati per progettare il bello. È nel nostro carattere, è forma della nostra mente, è vocazione e ingegno del nostro destino, è espressione della nostra esistenza, segno immortale della nostra storia”*.

Gli oggetti mostrati nel catalogo, rappresentano dunque, la testimonianza diretta di questa vocazione e di questa storia.

Come abbiamo smesso di vivere il reale?

di Flaviano Celaschi

*Professore Ordinario di Disegno Industriale,
Università di Bologna*

Ricordo un invito a Firenze che mi giunse da Massimo Ruffilli alla metà degli anni zero. A Calenzano, Con orgoglio mi mostrò la prima disposizione a Museo della collezione degli oggetti che vediamo qui mirabilmente raccolti da Laura Giraldi. Emozione perché, nelle lezioni dei miei Maestri, tante volte questi oggetti erano stati mostrati con le diapositive (si usava così nella seconda metà del '900) durante le loro lezioni, (tranne Achille Castiglioni che se le portava tutte le sue creature, vive e reali, sulla cattedra e ci saliva pure sopra e faceva i suoi show-lectio).

Erano i primi anni di un secolo che iniziava rinnegando il Reale e perfino cominciando quasi a vergognarsene. Citando Byung-Chul Han (Le non cose, 2022) abbiamo progressivamente ma velocemente “smesso di vivere nel reale”. Pensavamo che gli oggetti fossero i protagonisti delle cosiddette nature morte. Ma le vere nature morte sono venute dopo e popolano il mondo digitale, dove per sapere che una cosa è reale ed esiste sei costretto ad associare ad essa un NFT (Non-fungible Token) proveniente da un sistema energeticamente costosissimo di registri digitali distribuiti a livello globale. Forse si produce meno, ma si consuma di più.

E il mondo non è più stato lo stesso. Il secolo precedente era iniziato con l'arte nuova con la riproducibilità dell'opera d'arte e con essa del design. E a metà del ventesimo secolo Max Wertheimer (1945, tr.it. 1965),

studiando la terra incognita del -pensiero che crea-, scopriva e smontava per la prima volta la mente progettante del designer ed elaborava le radici vere di quello che gli americani banalizzarono nel design thinking, chiamandolo -pensiero produttivo-. Wertheimer scopriva che ci sono azioni che contribuiscono a generare immagini e queste immagini condizionano il pensiero. Sul suo tavolo di laboratorio c'erano, tra le altre cose, una caffettiera, una seduta, un cappello, una scarpa ed un libro. Ci sono oggetti che si mettono in mezzo tra pensiero ed azione e producono immagini che innescano un comportamento, un'azione, manipolando il pensiero. Per noi che ci occupiamo anche di formazione dei designer adesso il mistero è capire cosa succede nel pensiero se invece dell'oggetto, nell'elaborazione del pensiero, si frappone il media digitale. Tranquillizzo tutti. Da almeno tre generazioni davanti ai nostri occhi in formazione abbiamo avuto immagini derivanti da FOTOGRAFIA, come in questo catalogo, e prima per diverse e innumerevoli altre generazioni abbiamo usato disegni più o meno realistici che riproducevano gli oggetti. Non dovrebbe succedere niente. Ma il digitale è di più di uno scorrere di immagini. Per noi le immagini erano un mediatore tra pensiero e azione materiale produttiva reale, perché dopo aver pensato i nostri pensieri sarebbero diventati progetti ed infine i progetti sarebbero diventati oggetti Reali. Per il nativo digitale, l'immagine è la partenza dello stimolo e pure l'arrivo dell'azione. Allora forse qui non abbiamo testo abbastanza per ragionare su questo tema. Né io ne possiedo la capacità. Nell'ecologia della mente di chi si forma e di chi produce, ma anche in chi vive e usa gli oggetti (che non hanno improvvisamente cessato di esistere, anzi proliferano in modo imbarazzante) il contatto con l'oggetto nel

MUSEO del design diventa un'esperienza trasformativa (Pine, Gilmore, 1999). Non saremo più gli stessi. In questa fase dell'emancipazione della scala dei bisogni che ha superato la fase dell'-esperienza- siamo diventati noi il prodotto che deve essere intenzionalmente e partecipativamente plasmato.

Ecco allora che il mio pensiero va verso una scena nella quale la persona contemporanea, persona di questo tempo digitale, entra in questo museo e lo attraversa lasciandosi trasformare da questo tempo analogico di altissima qualità del pensiero che si trasforma in azione. Ed ognuno di questi oggetti è come un deposito iper concentrato di informazioni che farebbe fatica a risiedere nei terabyte di una memoria di massa informatica. Ma ognuno di noi vede solo ciò che conosce e quindi non -vediamo-, ma -riconosciamo-, allora chi ha giocato con la bachelite, ha vestito la pelle vera, è entrato e ha cercato di capire la fabbrica del '900, ha visto forgiare, piegare, gofrare, stirare, scaldare, battere, stampare, imbutire, fresare, lucidare, verniciare, collaudare, esporre, vendere, usare, questi oggetti e le materie e i componenti delle quali son fatti, avrà un tipo di esperienza e di trasformatività indiscutibilmente marcante. Non ci resta invece che vivere e osservare (nel Museo come in un living lab) per conoscere l'effetto che tutto questo farà nel nativo digitale post covizzato (ossia che ha passato alcuni dei migliori anni della sua vita interamente davanti ad uno schermo digitale), per il quale entrare in questo Museo potrebbe essere come entrare nel bosco di H. D. Thoreau e scoprire il midollo per la vita -gagliarda e spartana- di un designer di prodotto.



Museo del Design: comunicare il valore del prodotto italiano

di Laura Girdi

*Presidente corso di laurea magistrale in Advanced Sustainable Design,
Università degli studi di Firenze*

La Fondazione Anna Querci per il Design viene costituita nel 2005, sotto forma di organizzazione no-profit e nell'ottobre dello stesso anno realizza una mostra sul Design italiano, chiamata *Italian Beauty*, nel palazzetto di atletica di Firenze. Si tratta di una collezione privata di oltre 150 pezzi del design italiano di proprietà della Fondazione.

A seguito della mostra, la Fondazione AQ per il Design istituisce il primo museo del Design industriale italiano in accordo con i corsi di laurea in Design dell'Università degli studi di Firenze e il Comune di Calenzano, esponendovi in maniera permanente la sua collezione.

La Fondazione AQ per il Design, con l'apertura al pubblico del Museo di Design Italiano, primo in Italia con esposizione permanente, ha lo scopo di favorire, promuovere, diffondere e valorizzare la conoscenza, lo studio e la cultura del design, con particolare attenzione a quello industriale italiano successivo al 1960.

La Fondazione ed il Museo nascono su iniziativa di Anna Querci, giornalista ed ambasciatrice del design, che con il suo operato ha dato un notevole contributo a far conoscere il Design italiano nel mondo.

Il Museo nasce con la finalità di divulgare il valore del design italiano offrendosi anche come laboratorio di sperimentazione a disposizione degli studenti sul tema del design. Oltre ad esporre la collezione permanente di proprietà della Fondazione, il Museo realizza mostre

di design con particolare attenzione ai giovani designer emergenti e propone concorsi di idee su temi specifici esponendone poi i risultati.

Inizialmente nel 2005 il Museo trova collocazione in un edificio nella zona industriale fiorentina, nel comune di Calenzano di fronte al corso di laurea in Disegno Industriale dell'Università degli studi di Firenze, con il quale collabora costantemente contribuendo a far conoscere i pezzi più importanti del design italiano agli studenti e agli studiosi di design.

Nel 2012, con l'apertura del Design Campus dell'Università degli studi di Firenze, che accoglie i tre i corsi di laurea in Design, il Museo si sposta in un ampio open space di questa sede, in modo da mantenere un collegamento stretto con la didattica e la ricerca scientifica. Aggiunge inoltre al suo nome la dicitura "Lab", per sottolineare la sua finalità di laboratorio di sperimentazione.

La collezione permanente è organizzata secondo un ordine cronologico e i pezzi sono inseriti in periodi omogenei per caratteristiche, suddivisi in decenni a partire dagli anni Sessanta fino ai giorni nostri. Il format propone una selezione di prodotti di varie categorie, non sempre si tratta dei più conosciuti, ma sono stati scelti in modo da essere emblematici delle peculiarità del decennio a cui si riferiscono. Si tratta di un excursus tipologico di prodotti legati ai differenti modi di vivere e di relazionarsi con le trasformazioni dovute alle innovazioni tecnologiche e ai differenti modelli di vita. La sua finalità è quella di sottolineare lo sviluppo e il collegamento formale, tecnologico e culturale dei temi fondamentali della produzione industriale italiana, che ha rappresentato e rappresenta un'eccellenza e un modello di riferimento in tutto il mondo. La parte più ampia della collezione si riferisce proprio al

decennio degli anni Sessanta, periodo in cui si assiste al *boom* del design italiano: nascono nuove tipologie e modelli di veicoli, elettrodomestici, prodotti di arredo e oggetti d'uso. Si tratta di prodotti innovativi che interpretano le idee delle nuove generazioni tese alla ricerca di una loro affermazione per distinguersi da quelle precedenti. I giovani per comunicare questa loro volontà e anche per porre accenti critici sulla società utilizzano linguaggi nuovi fatti di comportamenti ironici e ribelli dove gli oggetti d'uso, i prodotti di arredo e quelli di fashion, diventano protagonisti. I prodotti rispondono ai desideri delle nuove generazioni e attraverso i loro aspetti estetico-formali, possibili anche grazie alle innovazioni tecnologiche e ai nuovi materiali, suggeriscono e propongono comportamenti e stili di vita impensabili fino ad allora. Si realizza per la prima volta in questo periodo una circolarità di idee tra arte, cultura, grafica, design, moda e ogni forma di espressione dell'uomo.

Ne derivano prodotti dalle morfologie morbide e arrotondate dai colori forti e sgargianti come ad esempio la poltrona Sacco del 1968, progettata da Gatti Paolini e Teodoro e prodotta da Zanotta, dove ci si può sedere solo in maniera anticonvenzionale, e che riesce a generare spazi e relazioni inedite con gli utenti.

Il catalogo presenta la collezione della Fondazione Anna Querci per il Design esposta in modo permanente nel Museo del Design Lab. I pezzi sono suddivisi in decenni e si susseguono in ordine cronologico, ad eccezione della prima parte del catalogo che raggruppa i pezzi della collezione dal 1927 al 1960 che costituiscono una sorta di pre-collezione. Inoltre in fondo al catalogo sono comprese due collezioni speciali.

La prima riguarda una serie limitata di tisaniere degli anni

Novanta appartenenti alla linea I-DEA, promossa da Anna Querci, che ha avuto lo scopo di formare una collezione di prodotti innovativi, frutto della collaborazione tra artigiano e designer, a *“dimostrazione di un risultato bifronte fra progettazione pura e manualità artistica, fra estetica formale e realtà produttiva.”* (dal catalogo della mostra “16 Tisaniere”, Alinea 2003)

La seconda collezione speciale raggruppa alcuni modelli di studio, pezzi unici, realizzati tra il 1970 e il 1980.

Dopo la scomparsa di Anna Querci, avvenuta nel 2018, la Fondazione ed il Museo del Design Lab portano avanti il lavoro della loro fondatrice, continuando a diffondere la cultura del design e il suo valore educativo, non solo verso gli studiosi e gli studenti di design, ma anche offrendo esperienze di visita diversificate e dedicate ai ragazzi e bambini delle scuole, con la speranza di far conoscere ed apprezzare fin da piccoli il valore del design e dei suoi prodotti.



Link per essere aggiornati sulle attività del museo

Il design Italiano

Presentazione della collezione permanente

“È con l’inizio degli anni Sessanta che comincia il grande boom del design italiano. Nuovi modelli di arredamento, auto, moto, radio, caschi, oggetti per ufficio ecc. compaiono in strada, negozi e show room, mentre gli Italiani cominciano a capire la differenza e la trasformazione delle nuove linee e di un’estetica più razionalizzata, che farà scuola in tutto il mondo. Ed è proprio nel campo dell’arredamento che si vedono nascere, oltre ai capisaldi del design puro, nuovi modelli rivoluzionari, alle volte anche ironici e divertenti perché è proprio l’industria del mobile che più di ogni altra chiama architetti e designers a progettare i loro prodotti che andranno in tutto il mondo.

Questi pezzi della mostra sono una libera scelta, fra quelli di uso comune, che si vedono e che si vedevano anche in passato nelle case, per le strade, che si usano quotidianamente per sedersi, per mangiare, per divertirsi, per muoversi per lo sport e così via, ma tutti a testimoniare l’evolversi dei materiali, dello stile, delle mode nel design attraverso quasi cinque decenni. Molti di questi non sono i più conosciuti e visti nelle mostre e nei musei ma rappresentano comunque un gusto e un genere sempre all’avanguardia, sempre alla ricerca dell’estetica, della funzionalità e del rigore nelle linee e nelle forme contemporanee.

Dall’automobile al bicchiere, dalla poltrona alla bicicletta, dalla macchina del caffè al casco, alla cucina, al bagno, alle sedie è tutto un mondo di prodotti che vediamo ogni giorno in un susseguirsi di forme, colori e stili diversi.



Il programma della mostra prevede infatti un progetto in sviluppo del design industriale italiano per un periodo che va dal 1960 ai giorni d'oggi. È una collezione personale e particolare di oltre cento pezzi, divisi per decenni e/o per ideologie, che sottolineano lo sviluppo e il collegamento strutturale, formale e tecnologico dei temi fondamentali sia della progettazione che della produzione industriale italiana per oltre quarant'anni.

Questa collezione, che non vuole essere solo una raccolta di pezzi belli e significativi (molti dei quali già noti e in musei di tutto il mondo), testimonia soprattutto la creatività e l'evoluzione di un gusto sempre attuale, al di là delle mode temporanee e delle "novità a tutti i costi". È un excursus tipologico del modo di vivere moderno con tutti gli sviluppi e i cambiamenti dovuti, in gran parte, alle sempre più avanzate tecnologie e ai diversi modelli di vita del nostro mondo occidentale. Una panoramica, in conclusione, delle caratteristiche creative e tecniche che hanno reso celebre in tutto il mondo la produzione industriale italiana."

Così Anna Querci raccontava la sua collezione nel catalogo della mostra *"Italian Beauty"* del 2005.

1961-67 Anna Querci comincia a lavorare alla rivista *Domus* come redattrice e collabora alla realizzazione delle prime mostre di *Eurodomus* (sul design) sia in Italia che all'estero.

1967-73 vive a New York. Collabora, come corrispondente di *Domus*, di *Bolaffi Arte* e *Popular Photography*; dal gennaio 1970 fino alla fine del '72 lavora al *Museum of Modern Art*, sezione Architettura e Design, come coor-

dinatrice della parte oggetti della grande mostra *"Italy: the New Domestic Landscape"* tenutasi nel maggio-giugno 1972.

1973-79 torna in Italia e lavora di nuovo alla rivista *Domus* come responsabile del settore design.

Nel 1979 collabora alla mostra *"Transformation in Modern Architecture"* al MOMA di New York e pubblica un numero speciale "Uffici" per la casa editrice *Domus*.

Dal 1980 lavora come free lance per riviste come *House & Garden*, *Abitare*, *AD Architectural Digest* e *La mia Casa*. Scrive articoli per giornali come il *Giornale*, *Il Resto del Carlino*, *Il Progresso*.

Dal 1985 ha collaborato alla realizzazione del Museo d'Arte Contemporanea di Prato.

In seguito scrive per le riviste *L'Arca* e *Class* e per il *Corriere della Sera*.

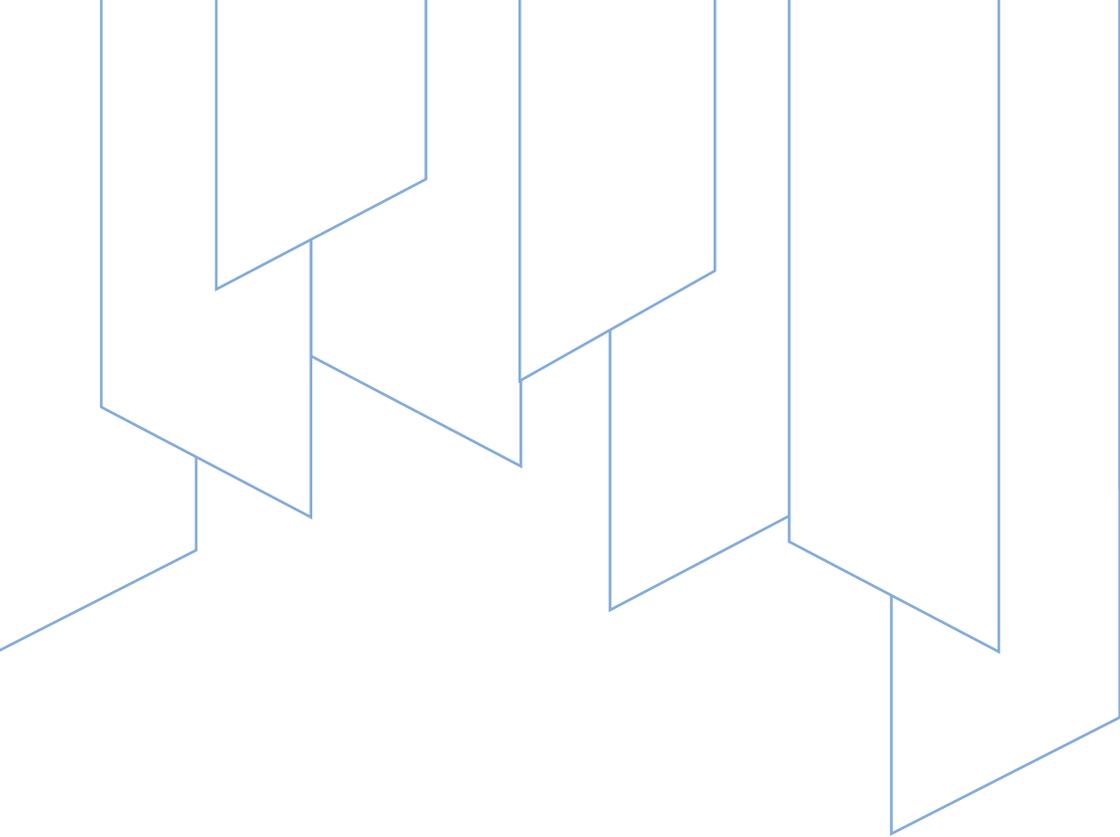
1982 organizza e dirige la mostra *"Design Italia: the love affair"* per la *Marshall Field's* e per il *Museum of Contemporary Art* di Chicago.

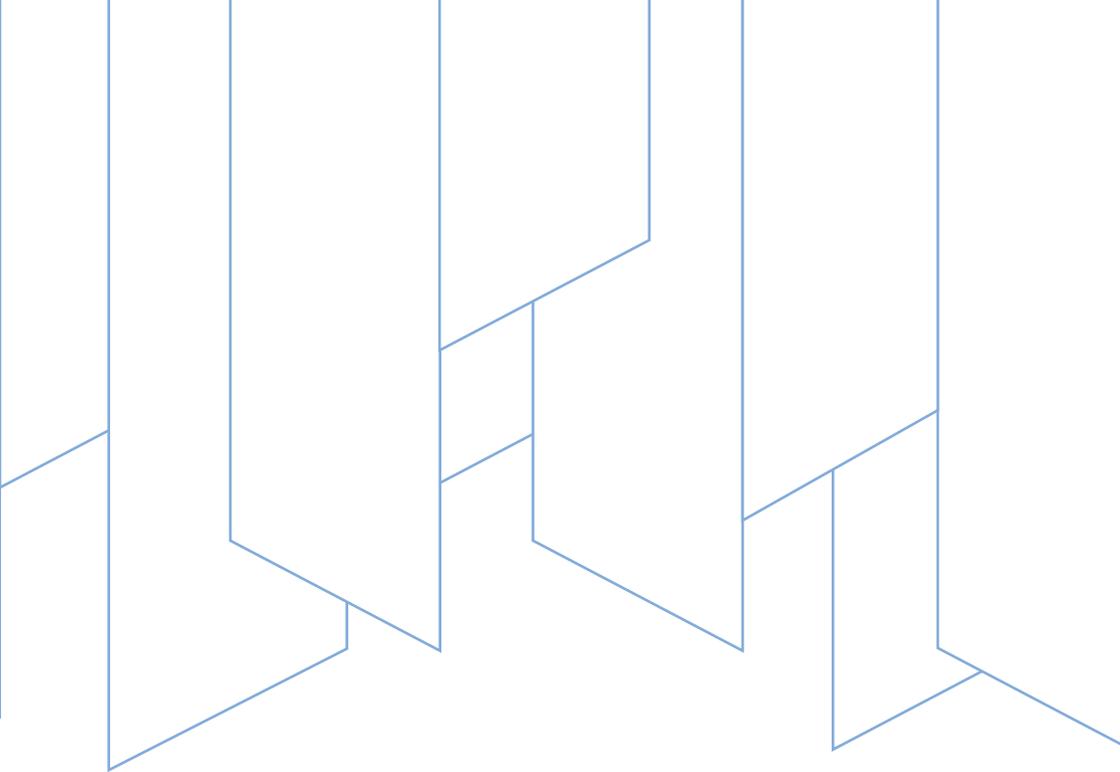
1995-1999 ha collaborato all'organizzazione delle mostre sul design che hanno formato la collezione permanente del costituendo museo del *Design della Triennale di Milano*:

- mostra del design italiano 1945 -1963.
- mostra del design italiano 1963 - 1980
- mostra del design italiano 1980 - 1995.

Si è dedicata a mostre e manifestazioni prevalentemente di architettura e design contemporanei.

Nel 2005 ha costituito la Fondazione *"AQ per il Design"* e il *"Museo del Design Lab"*.





COLLEZIONE

precedente agli anni Sessanta

dal 1927 al 1960

ALATO

coppa
(Riedizione)

1927

Giò Ponti

RICHARD GINORI



DIMENSIONI

15x15x18,5 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Porcellana

L'ELEFANTINO

oggettistica

1928

Giò Ponti

RICHARD GINORI



DIMENSIONI

8x6x13 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Porcellana

MADONNINA

piastrella

1923-1930

Giò Ponti

RICHARD GINORI



DIMENSIONI

14,5x14,5 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Ceramica

MADONNA

piastrella

1923-1930

Giò Ponti

RICHARD GINORI



DIMENSIONI

24,8x24,8 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Ceramica

IL RACCOLTO

piatto

1930-1939

Giò Ponti

RICHARD GINORI



DIMENSIONI

28x28x3 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Ceramica

LE COLOMBE

piatto

1936

Giò Ponti

RICHARD GINORI



DIMENSIONI

28x28x3 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Ceramica

LA BARCHETTA

piatto

1936

Giò Ponti

RICHARD GINORI



DIMENSIONI

28x28x3 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Ceramica

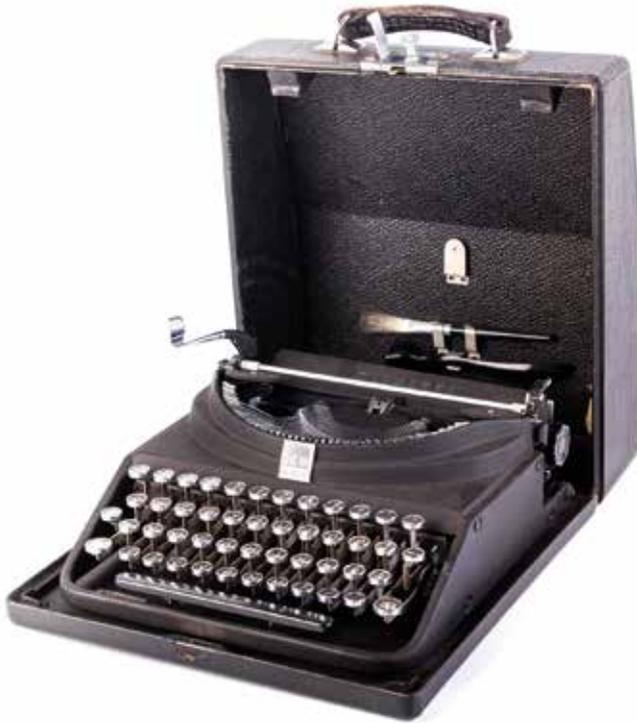
ICO

macchina da scrivere

1932

Aldo e Adriano Magelli

OLIVETTI



DIMENSIONI

11,7x30x32,5 (in custodia)

MATERIALI IMPIEGATI

Legno ricoperto di carta nera, acciaio al silicio, componenti meccaniche

MOKA EXPRESS

macchina per il caffè

1933

Alfonso Bialetti

BIALETTI



DIMENSIONI

Ø 8,5x16 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Alluminio, bachelite

TOSTAPANE SIEMENS

tostapane

1950

SIEMENS MILANO



DIMENSIONI

27x13x17 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Acciaio cromato, bachelite

LETTERA 22

macchina da scrivere

1950

Marcello Nizzoli

OLIVETTI



Compasso d'Oro 1954 I Edizione

DIMENSIONI

32,4x29,8x8,3 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Alluminio, componenti meccaniche

SEDIA

1955

Gio Ponti

ISA



DIMENSIONI

42x42x85 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Legno di frassino, pelle, imbottitura espanso

LEGGERA

sedia

1956

Gio Ponti

CASSINA



DIMENSIONI

84x42x44 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Frassino, corda naturale

PORTAVALIGIE

per albergo

1962

Gio Ponti

HOTEL PARCO DEI PRINCIPI



DIMENSIONI

65x41,5x65 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Legno di frassino, ottone

CELLIDOR 1+1

telefono

1958

Marcello Nizzoli

Mario Olivieri

SAFNAT ASCOM



DIMENSIONI

Dimensioni varie

MATERIALI IMPIEGATI

Acetato di cellulosa, componenti elettroniche e meccaniche

DIASPRON 82

macchina da scrivere

1959

Marcello Nizzoli

OLIVETTI

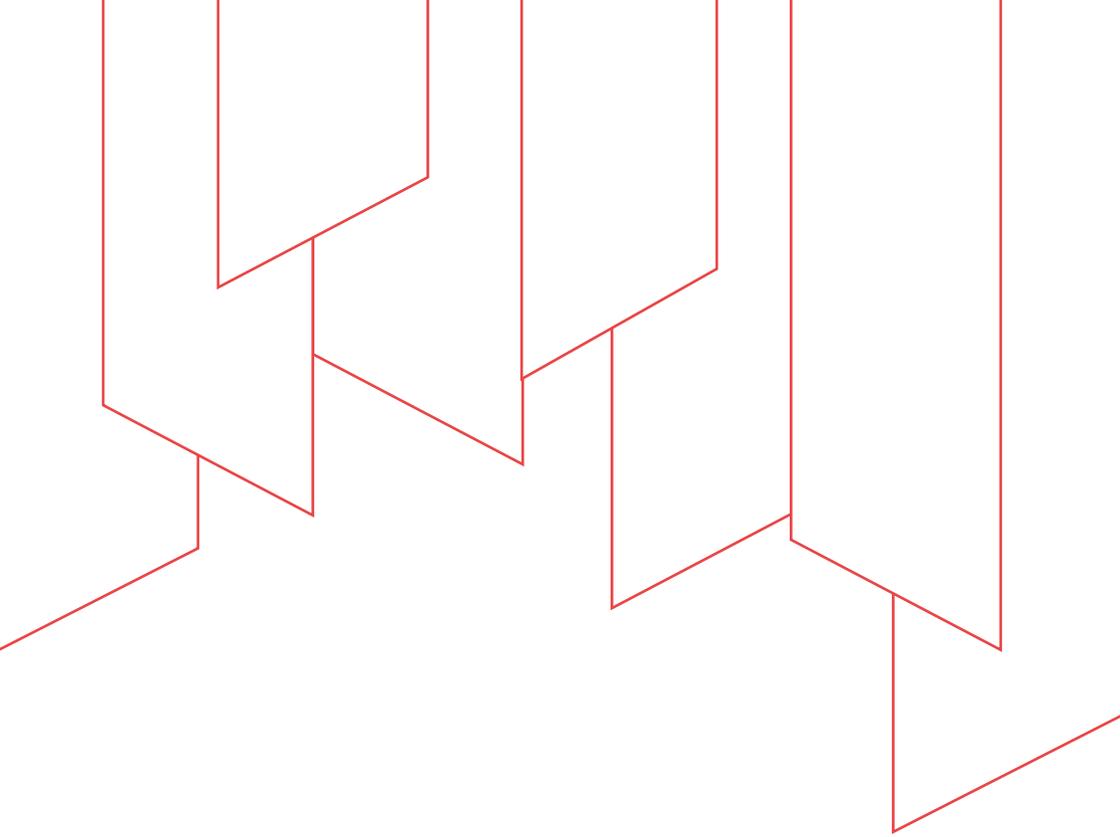


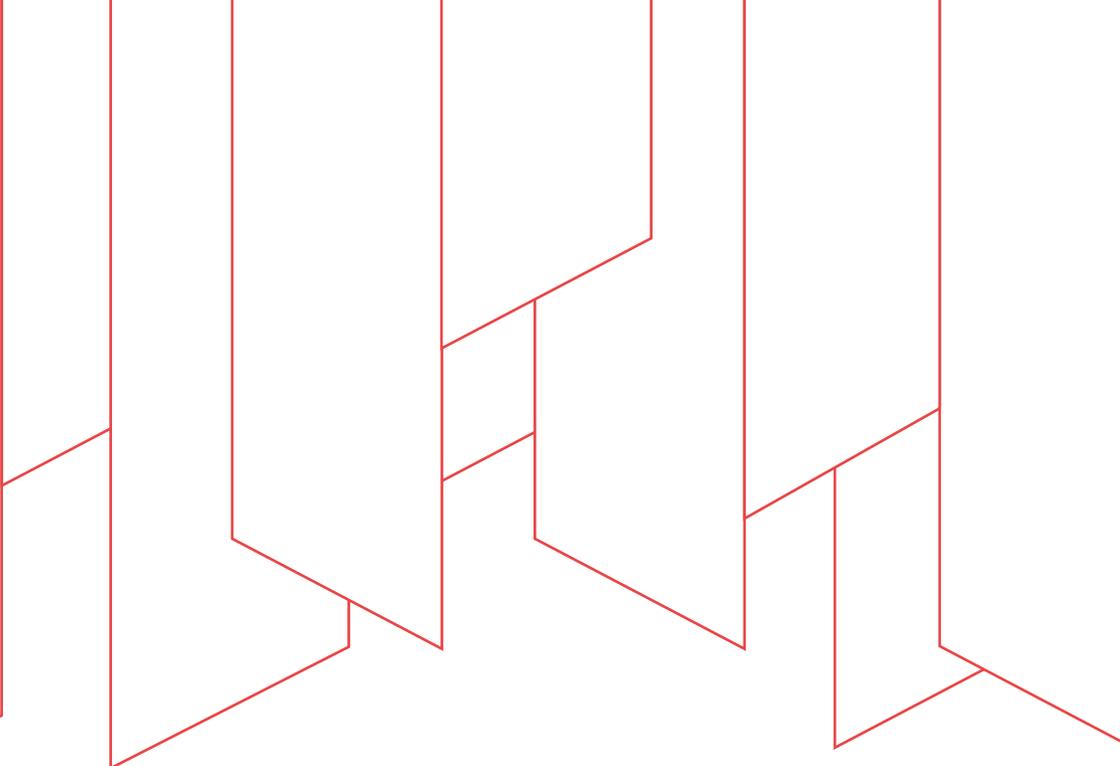
DIMENSIONI

46x39x23 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Alluminio, componenti meccaniche





ANNI SESSANTA

SANLUCA

poltrona

1960

Achille Castiglioni

Pier Giacomo Castiglioni

POLTRONA FRAU



DIMENSIONI

85x96x100 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Schiuma poliuretana, palissandro tornito, pelle

DEZZA

poltroncina

1966

Gio Ponti

FRAU NEW LINE



DIMENSIONI

97x94x92 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Fiberglass, poliuretano espanso, pelle

BLOW

poltrona gonfiabile

1967

Jonathan De Pas

Paolo Lomazzi

Donato D'Urbino

Carla Scolari

ZANOTTA



DIMENSIONI

110x102x83 cm

MATERIALI IMPIEGATI

PVC

SACCO

poltrona

1968

Piero Gatti

Cesare Paolini

Franco Teodoro

ZANOTTA



DIMENSIONI

Ø 80x68 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Tessuto "telafitta", poliuretano espanso

ELDA

poltrona girevole

1963

Joe Colombo

COMFORT



DIMENSIONI

97x94x92 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Fiberglass, poliuretano espanso, pelle

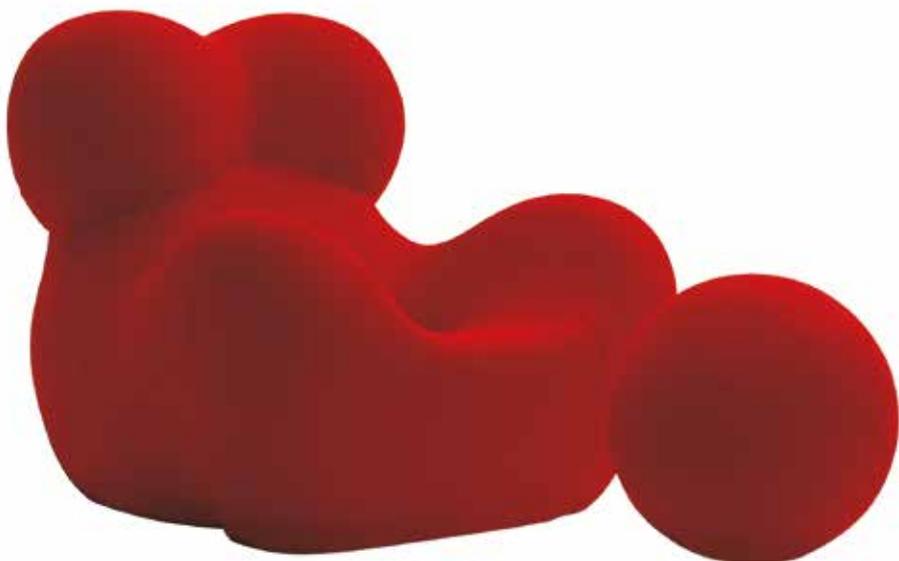
UP5 + UP6

poltrona e pouf

1969

Gaetano Pesce

B&B ITALIA



DIMENSIONI

108x180x103 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Tessuto di jersey, poliuretano espanso

PLIA

sedia pieghevole

1968

Giancarlo Piretti

ANONIMA CASTELLI



DIMENSIONI

77x47x77 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Acciaio cromato, policarbonato trasparente

TIMOR

calendario perpetuo da tavola

1967

Enzo Mari

DANESE MILANO



DIMENSIONI

17x9x16 cm

MATERIALI

ABS, PVC litografato

CESTO

poltrona e poggiatesta

1969

Luciano Grassi

SERGIO CONTI



DIMENSIONI

90x73x66 cm (poltrona);

69x64,5x38 cm (sgabello)

MATERIALI IMPIEGATI

Tubo di ferro laccato bianco e rete di nylon

M1

tavolo

1961

Angelo Mangiarotti

TISETTANTA



DIMENSIONI

Ø 128x72 cm

PESO

80 kg

MATERIALI IMPIEGATI

Marmo grigio di Mondragone

KATIUSCIA

lampada

1969

Gianni Celada

FONTANA ARTE



DIMENSIONI

Ø 10x31cm

MATERIALI

Policarbonato, plexiglass opalino, componenti elettriche



FALKLAND

lampada

1964

Bruno Munari

DANESE

DIMENSIONI

Ø 40x182 cm

MATERIALI

Nylon elasticizzato, alluminio, componenti elettriche

PIRELLONE

lampada da terra

1964

Gio Ponti

FONTANA ARTE



DIMENSIONI

40x26x184cm

MATERIALI

Ottone nichelato satinato, vetro, componenti elettriche

TOIO

lampada da terra

1963

*Achille Castiglioni
Pier Giacomo Castiglioni*

FLOS



DIMENSIONI

21x20x170 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Acciaio, componenti elettriche

POLSINO

lampada

1967

Gio Ponti

iGUZZINI



DIMENSIONI

20x14,5x18,5 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Alluminio, polimetilmetacrilato, componenti elettriche

FATO

lampada / quadro luminoso

1967

Gio Ponti

ARTEMIDE



DIMENSIONI

35x10x35

MATERIALI

Metallo satinato, componenti elettriche

COBRA

lampada

1968

Elio Martinelli

MARTINELLI LUCE



DIMENSIONI

40x40x40 cm

MATERIALI

Resina colorata, componenti elettriche

ECLISSE

lampada da comodino

1965

Vico Magistretti

ARTEMIDE



Compasso d'Oro 1967 - IX Edizione



DIMENSIONI

11x11x18 cm

MATERIALI

Alluminio verniciato, componenti elettriche

BOALUM

lampada

1969

*Livio Castiglioni
Gianfranco Frattini*

ARTEMIDE



DIMENSIONI

Ø 6x200 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Resina trasparente flessibile, componenti elettriche

ARCO

lampada da terra

1962

*Achille Castiglioni
Pier Giacomo Castiglioni*

FLOS



DIMENSIONI

200x24x250 cm

MATERIALI

Marmo, acciaio inossidabile, alluminio. componenti elettriche

600/p

lampada da tavolo

1961

Gino Sarfatti

ARTELUCE



DIMENSIONI

7,5x7,5x21 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Cuoio, piombo, componenti elettriche

SPIDER

lampada da parete

1965

Joe Colombo

O LUCE



DIMENSIONI

100x60 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Alluminio, alluminio verniciato, componenti elettriche

BARBADOS

portacenere

1963

Angelo Mangiarotti

DANESE



DIMENSIONI

30x33x8 cm

MATERIALI

Ceramica

POSACENERE FERMACARTE

posacenere ferma carte

1967

Giorgio Soavi

Olivetti



DIMENSIONI

Ø 7,5x8 cm

MATERIALI

Acciaio INOX

GIANO GIANO VANO

comodino

1960

Emma Gismondi Schweinberger

ARTEMIDE MILANO

Donazione di Margherita Sala e Paolo Golinelli



DIMENSIONI

Ø 40x45 cm

MATERIALI

Resina ABS. Cicolac Marbon

ROBO

contenitore cilindrico

1969

Joe Colombo

ELCO



DIMENSIONI

Ø 39x43,5 cm

MATERIALI

ABS

TS 502

radio portatile

1964

Marco Zanuso

Richard Sapper

BRIONVEGA



DIMENSIONI

22x13x13 cm

MATERIALI

ABS, acciaio, componenti elettroniche

GA45POP

mangiadischi

1968

Mario Bellini

MINERVA



DIMENSIONI

23x21x8 cm

MATERIALI

ABS, acciaio, componenti elettroniche

VALENTINE

macchina da scrivere portatile

1968

Ettore Sottsass

Perry A. King

OLIVETTI



DIMENSIONI

35X35X11,5 CM

MATERIALI IMPIEGATI

ABS lucido

GRILLO

telefono

1965

*Marco Zanuso
Richard Sapper*

SIT-SIEMENS



Compasso d'Oro 1967 - IX Edizione



DIMENSIONI

7x18x7 cm

MATERIALI

ABS, componenti elettriche e meccaniche

ALGOL

televisore portatile

1964

Marco Zanuso

Richard Sapper

BRIONVEGA



DIMENSIONI

27,5x26,5x35 cm

MATERIALI

ABS, componenti elettroniche

RR126

radiofonografo stereofonico

1966

Achille Castiglioni

Pier Giacomo Castiglioni

MINERVA



DIMENSIONI

121x36,5x75 cm (aperto)

61x36,5x91 (chiuso)

MATERIALI

Compensato laccato, componenti elettroniche

VOLANS

televisore

1969

Mario Bellini

BRIONVEGA



DIMENSIONI

53x40x30 cm

MATERIALI

ABS, componenti elettroniche

BLACK ST201

televisore

1969

*Marco Zanuso
Richard Sapper*

BRIONVEGA



DIMENSIONI

32x30x35 cm

MATERIALI

Polimero metacrilato, ABS, componenti elettroniche

CRONOTIME

lampada da tavolo

1968

Pio Manzù

RITZ-ITALORA



DIMENSIONI

Ø 7x8 cm

MATERIALI

ABS, makrolon

T 111

bilancia pesapersone

1969

Marco Zanuso

TERRAILLON



DIMENSIONI

30x33x8 cm

MATERIALI

ABS, lana

TAVOLETTO

tavolino/letto richiudibile

1968

Alberto Salvati

Ambrogio Tresoldi

CAMPEGGI



DIMENSIONI

94x94x36 cm (chiuso)

MATERIALI

Legno laccato, alluminio

GRAZIELLA

bicicletta pieghevole

1964

Rinaldo Donzelli

TEODORO CARNIELLI & C



DIMENSIONI

145x55x103 cm

MATERIALI

Alluminio, gomma vulcanizzata

CERAMICHE POZZI

ciotole

1963

Gio Ponti

RICHARD GINORI



DIMENSIONI

Ø 17x5 cm

MATERIALI

Ceramica

CERAMICHE POZZI

piatti

1966-67

Gio Ponti

RICHARD GINORI

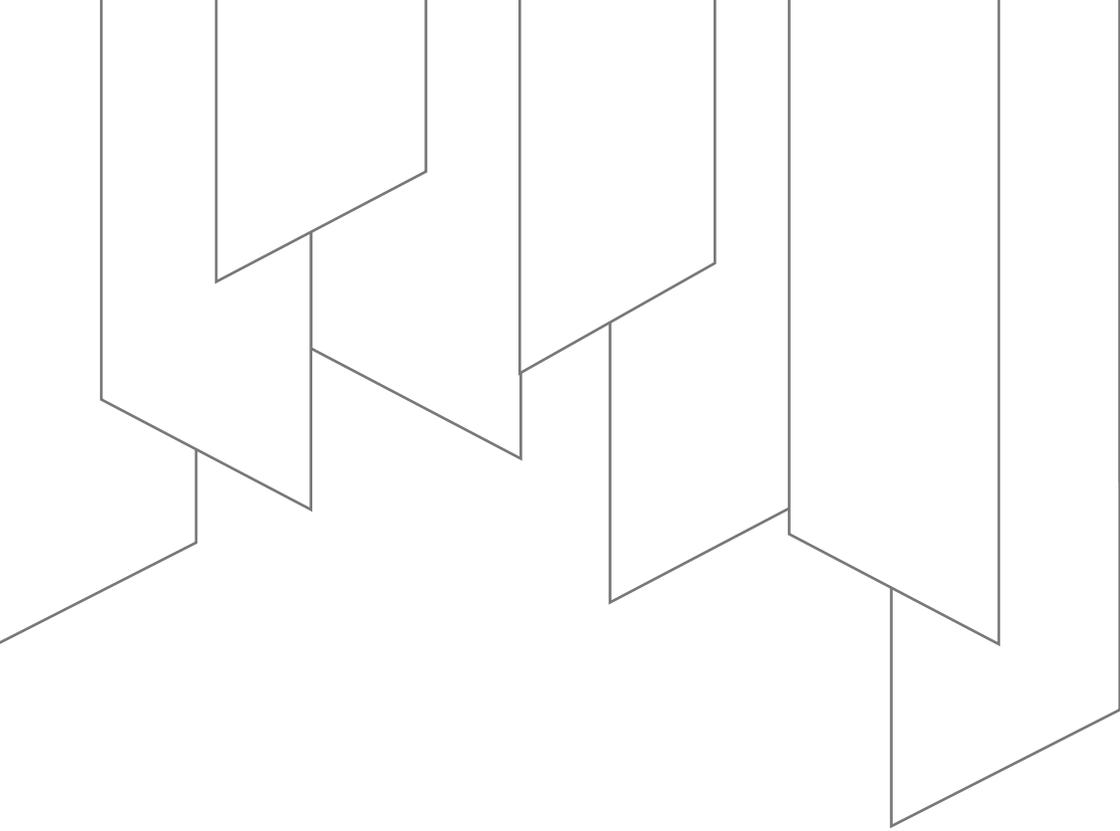


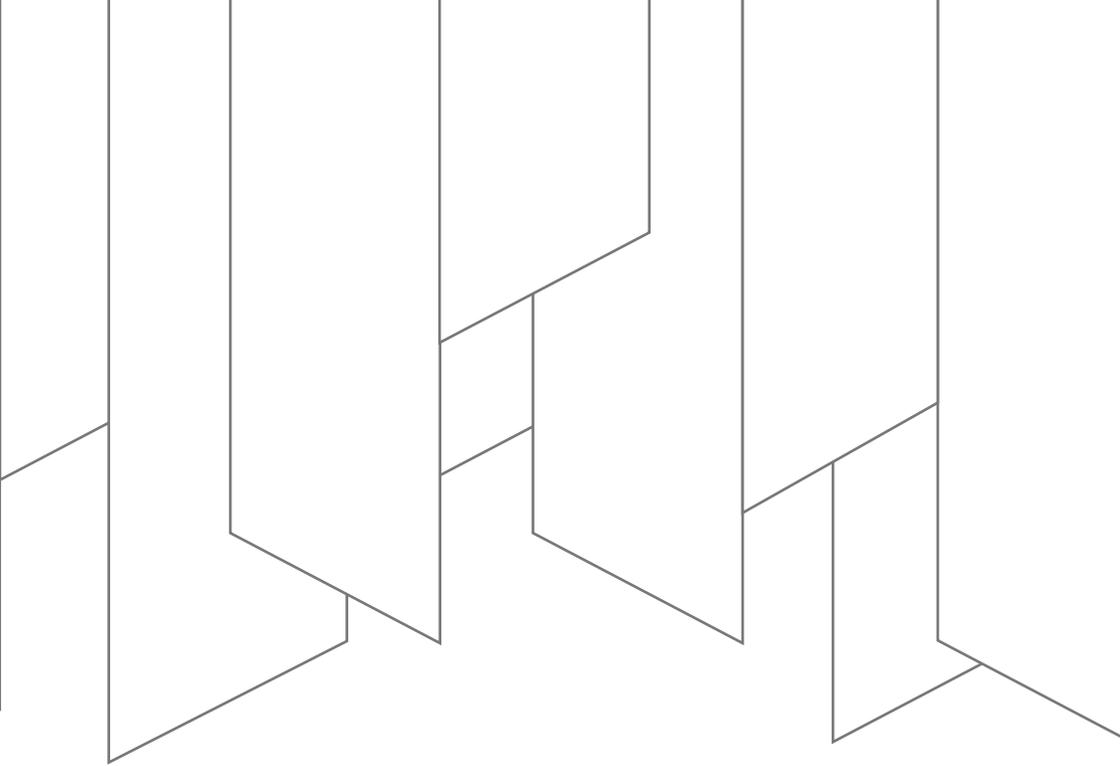
DIMENSIONI

Ø 27x2,5 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Ceramica





ANNI SETTANTA

PAPILLON

poltrona

1971

Guido M. Rosati

GIOVANNETTI



DIMENSIONI

105x105x74 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Dacron, poliuretano, pelle.

ANFIBIO

divano - letto

1970

Alessandro Becchi

GIOVANETTI



DIMENSIONI

242x92x66 cm

MATERIALI

Dacron, poliuretano, pelle.

TRATTO CLIP

penna a punta sintetica

1977

Design Group Italia

F.I.L.A.



Compasso d'Oro 1979 - XI Edizione

DIMENSIONI

1x1x14 cm

MATERIALI

Acciaio, inchiostro a base acqua

CHICA

seggolina

1971

Jonathan De Pas

Paolo Lomazzi

Donato D'Urbino

Giorgio DeCurso

BBB BONACINA

In prestito da Giuseppe Lotti



DIMENSIONI

33x33x48,5

MATERIALI IMPIEGATI

ABS

TECNICA

poltrona girevole

1971

Pierluigi Spadolini

Paolo Felli

PERMAFLEX



DIMENSIONI

56x60x90 cm

MATERIALI

Poliuretano rigido strutturale, poliuretano espanso

VERTEBRA

poltrona girevole

1979

Emilio Ambasz

Giancarlo Piretti

CASTELLI



Compasso d'Oro 1981 - XII Edizione



DIMENSIONI

66x60x105,5-116 (max) cm

MATERIALI IMPIEGATI

Gommapiuma sagomata a stampo,
acciaio e resine sintetiche, poliuretano espanso, pelle

DIAMANTE

sedia

1974

Claudio Salocchi

SKIPPER



DIMENSIONI

45x50x94,5 cm

MATERIALI

Tubolare in ferro, velluto

SPAGHETTI CHAIR

sedia

1979

Giandomenico Belotti

ALIAS



DIMENSIONI

56x40x84 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Acciaio cromato verniciato, tondino in PVC

FRATE

tavolo

1973

Enzo Mari

DRIADE



DIMENSIONI

200x77,5x72 cm

MATERIALI

Vetro, massello di faggio, acciaio

SCIANGAI

appendiabiti

1973

Jonathan De Pas

Donato D'Urbino

Paolo Lomazzi

ZANOTTA



Compasso d'Oro 1979 - XI Edizione



DIMENSIONI

65x65x145 cm (aperto)

11x11x160 cm (chiuso)

MATERIALI

Legno di frassino

SINTESI

lampada

1970

Ernesto Gismondi

ARTEMIDE



DIMENSIONI

38x14x55 cm

MATERIALI

Ferro, componenti elettriche

VADEMECUM

mobile con ruote

1974

Bruno Munari

ROBOTS



DIMENSIONI

35x35x68,5 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Acciaio cromato, alluminio

ATOLLO

lampada

1977

Vico Magistretti

OLUCE



 *Compasso d'Oro 1979 - XI Edizione*

DIMENSIONI

50x50x70

MATERIALI IMPIEGATI

Alluminio, componenti elettriche

FIOCCO

poltrona

1970

Gruppo G14

Gianfranco Facchetti

Umberto Orsoni

Gianni Pareschi

Pino Pensotti

Roberto Ubaldi

BUSNELLI



DIMENSIONI

72x120x108 cm

MATERIALI

Poliuretano, tubolare di alluminio

LOGOS 55

calcolatrice

1971

Mario Bellini

OLIVETTI



DIMENSIONI

42X24X12 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Alluminio, componenti elettroniche e meccaniche

ARIANTE

ventilatore

1973

Marco Zanuso

VORTICE ELETTROSOCIALI



Compasso d'Oro 1979 - XI Edizione



DIMENSIONI

18,5x11x18,5 cm

MATERIALI

ABS, componenti elettriche e meccaniche

PENNY

mangiadischi

1975

Mario Bellini

MUSICALNASTRO



DIMENSIONI

22x7x26 cm

MATERIALI

ABS, componenti elettroniche e meccaniche

BABY 8

fonoriproduttore

1971

Studio OPI

RCA ITALIANA



DIMENSIONI

21,5X12X19,5 cm

MATERIALI

ABS, componenti elettroniche e meccaniche

POSATE

posate

1979

Afra Scarpa

Tobia Scarpa

SAN LORENZO



DIMENSIONI

Misure varie

MATERIALI

Argento, acciaio

CICLADI

vaso

1977

Enzo Mari

DRIADE

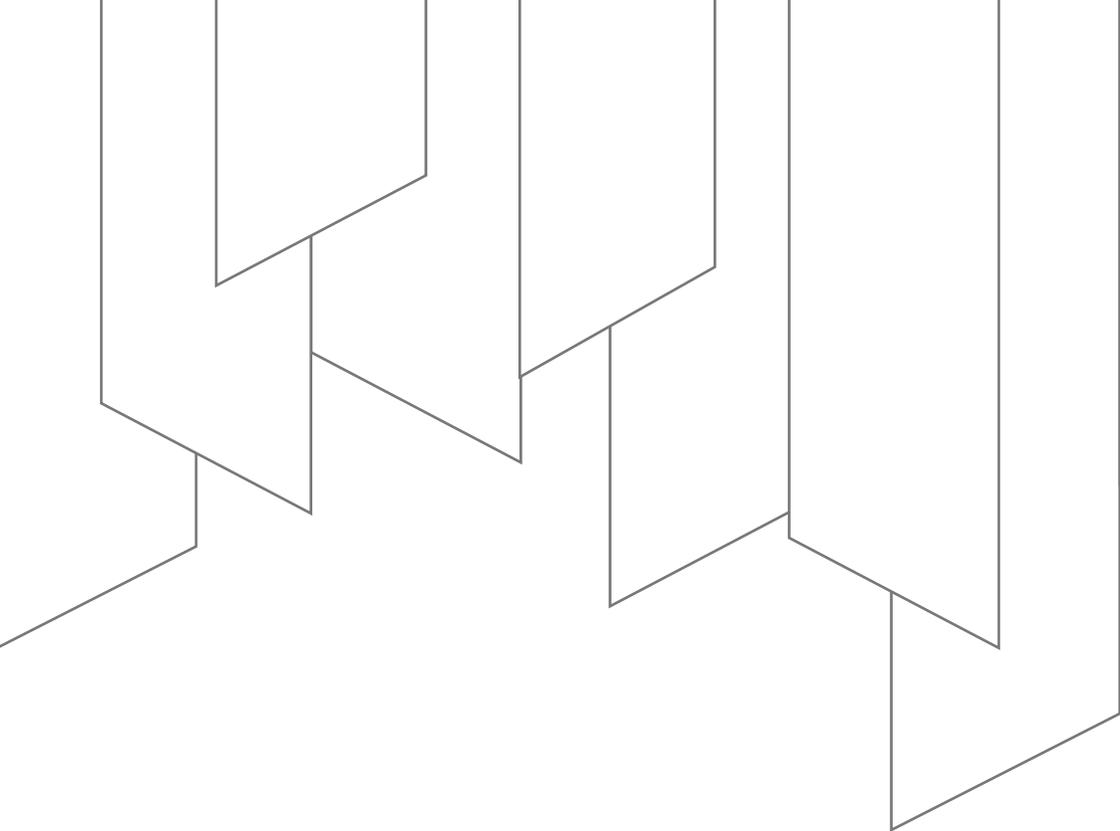


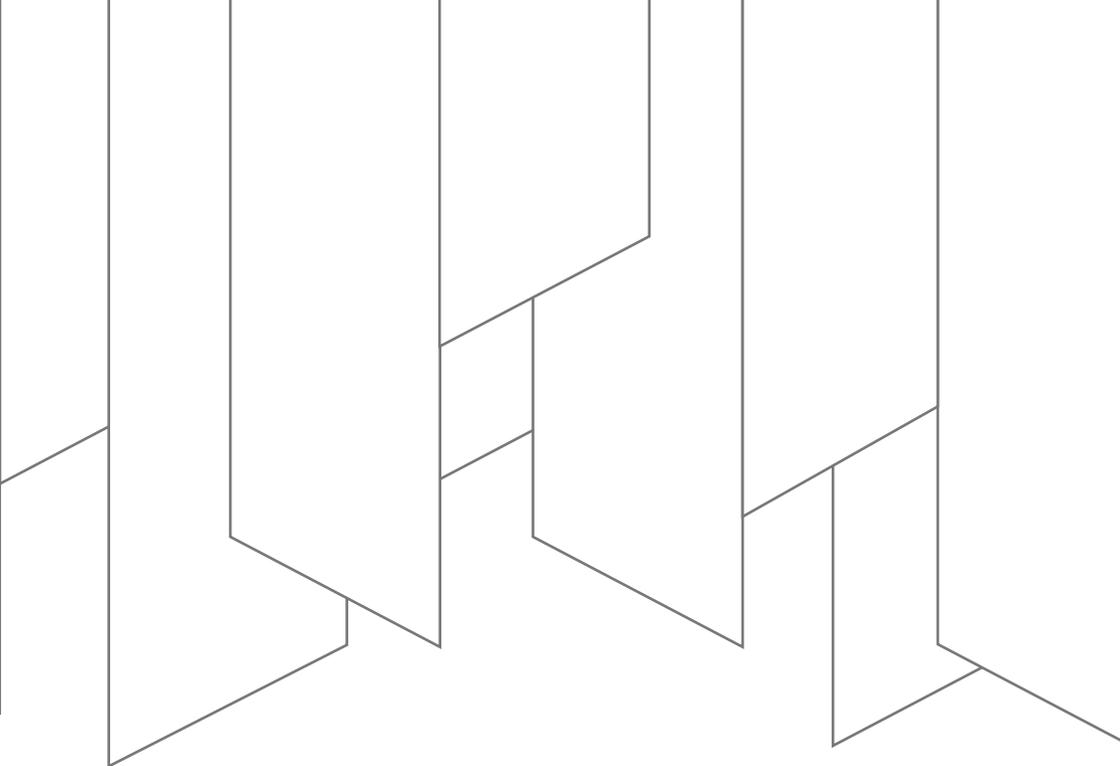
DIMENSIONI

48x32,5x18

MATERIALI IMPIEGATI

Gress





ANNI OTTANTA

ELLISSE

vetrina

1987

Vittorio Livi

FIAM



DIMENSIONI

140x50x162 cm

MATERIALI

Vetro cristallo, legno laccato

GHOST

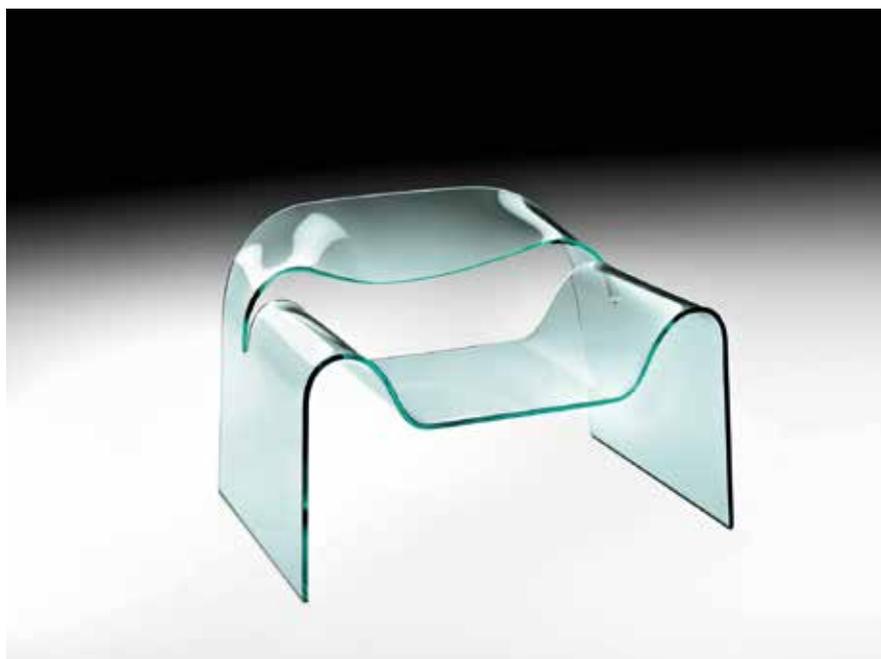
poltrona

1987

Cini Boeri

Tomu Katayanagi

FIAM



Compasso d'Oro alla carriera - XXVII Edizione 2022



DIMENSIONI

95X75X68 cm

MATERIALI

Vetro curvato 12 mm

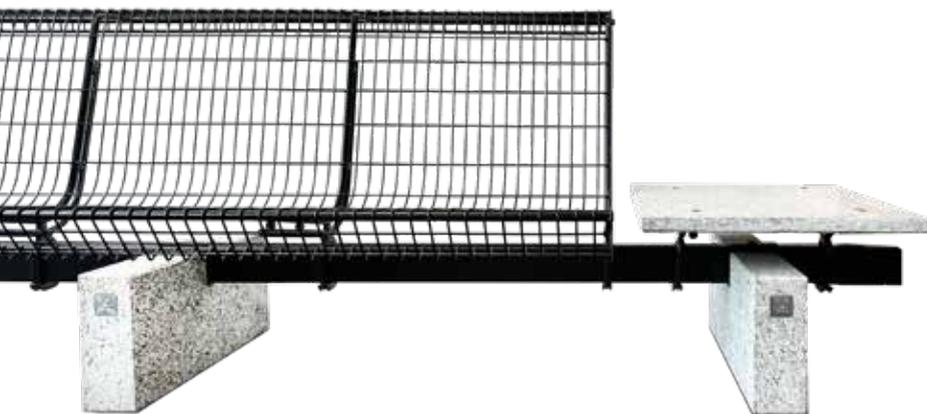
WS

sistema di sedute

1981

Centro Progetti

TECNO



DIMENSIONI

290x75x79,5 cm

MATERIALI

Acciaio, pietra di serizzo

CANASTA

poltrona girevole

1989

Paolo Parigi

HERON PARIGI



DIMENSIONI

60x60x125 cm

MATERIALI

Alluminio, tubolare acciaio, elastici a tensione regolabili

ALA

lampada da tavolo

1983

Rodolfo Bonetto

GUZZINI



DIMENSIONI

90x17x30-83 (max) cm

MATERIALI

Alluminio pressofuso, acciaio, lega di zinco, componenti elettriche

LESTER

lampada da tavolo

1987

Vico Magistretti

OLUCE



DIMENSIONI

90x21x60 cm

MATERIALI

Alluminio, nylon, ghisa, componenti elettriche

SHUTTLE

lampada

1987

Bruno Gecchelin

iGUZZINI



 *Compasso d'Oro 1989 - XV Edizione*

DIMENSIONI

18,5x11x24 cm

MATERIALI

Alluminio pressofuso, policarbonato, componenti elettriche

PARODIA

lampada

1983

Piero Castiglioni

Fontana Arte

(donazione di Piero Castiglioni)



DIMENSIONI

18x15x36 cm

MATERIALI

Vetro soffiato colorato, componenti elettriche

LA CUPOLA

caffettiera

1988

Aldo Rossi

ALESSI



DIMENSIONI

Ø 8,6 x 22,4 cm

MATERIALI

Fusione di alluminio, resina termoplastica

CONTATTO

telefono

1987

Giorgetto Giugiaro

EUROPHON

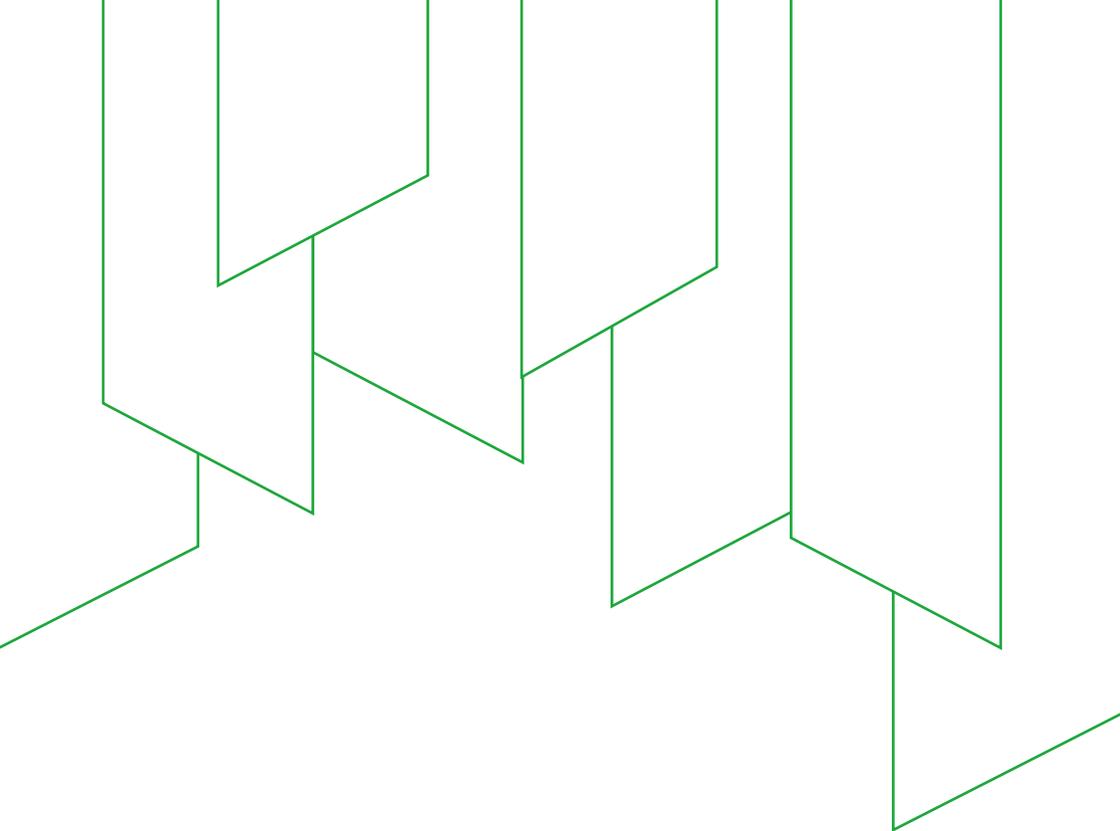


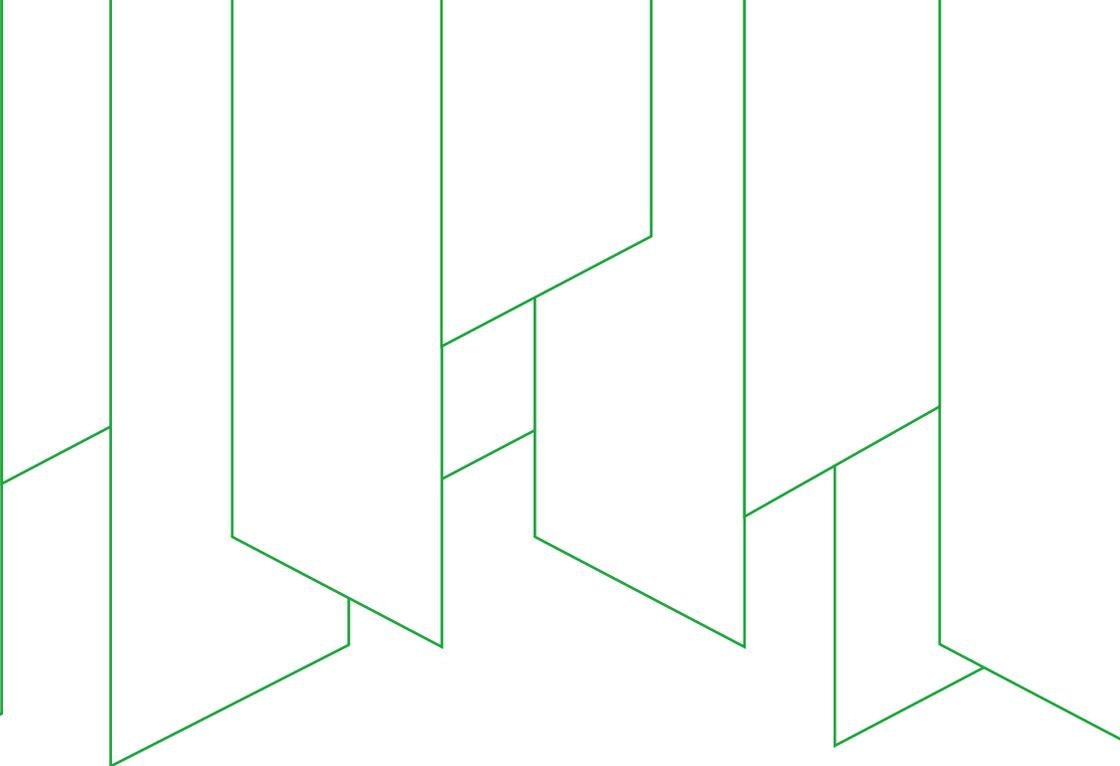
DIMENSIONI

18x22x9 cm

MATERIALI

ABS, gomma, componenti elettroniche





ANNI NOVANTA

KENIA

poltrona

1995

Vico Magistretti

Campeggi



DIMENSIONI

49x51x77,5

MATERIALI IMPIEGATI

Polietilene irrobustito con fibra di vetro

BIKINI

chaise longue

1999

Franco Bizzozzero

Bonacina Pierantonio



Compasso d'Oro 2001 - XIX Edizione



DIMENSIONI

70x140x73 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Alluminio, rolon

MONDIAL FI

lampada

1997

Paolo Targhetti

Targhetti Sankey



Compasso d'Oro 1998 - XVIII Edizione

DIMENSIONI

20x20x30 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Alluminio pressofuso, componenti elettriche

CLOUD

poltrona girevole

1998

Sottsass Associati

ICF



DIMENSIONI

63x63x98,5 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Alluminio lucido, poliuretano espanso

PANDORA

mobile credenza

1997

Antonia Astori

Driade



DIMENSIONI

204x40x71 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Vetro satinato, alluminio

NET

libreria

1997

Daniele Lago

LAGO



DIMENSIONI

modulo 40x40 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Compensato laccato, vetro opaco e lucido, alluminio

MANTYS

lampada da tavolo

1996

Giorgio Giugiaro

BILUMEN



DIMENSIONI

55x30-45 (max)

MATERIALI IMPIEGATI

ABS, componenti elettriche

DUCK - LIGHT

lampada da tavolo

1999

Ernesto Gismondi

ARTEMIDE



DIMENSIONI

10x30x33 cm

MATERIALI

Alluminio, policarbonato, componenti elettriche

PALOMA

set posate

1999

Paola Navone

DRIADE



DIMENSIONI

Diverse dimensioni

MATERIALI

Acciaio Inox lucido

DIABOLIX

apribottiglie

1994

Biagio Cisotti

Centro studi Alessi

ALESSI



DIMENSIONI

18x5x1 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Resina termoplastica, acciaio

PINGUINO PAC 50

condizionatore portatile

1997

Giacomo Borin

DE LONGHI



DIMENSIONI

56x40x80 cm

MATERIALI IMPIEGATI

ABS, componenti elettroniche

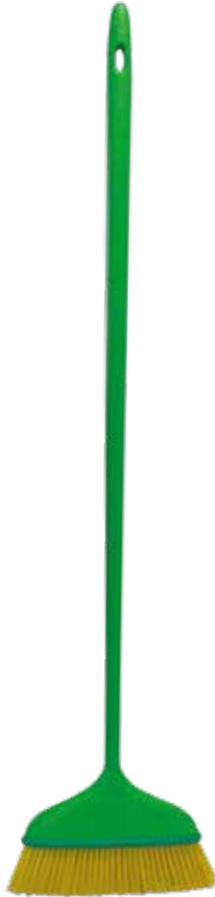
MAGO

scopa

1998

Stefano Giovannoni

MAGIS



DIMENSIONI

35x5x142 cm

MATERIALI

Polipropilene, poliester

LAURETANA

bottiglia

1999

Pininfarina Extra

LAURETANA



DIMENSIONI

Ø7,5x27 cm

MATERIALI

Vetro

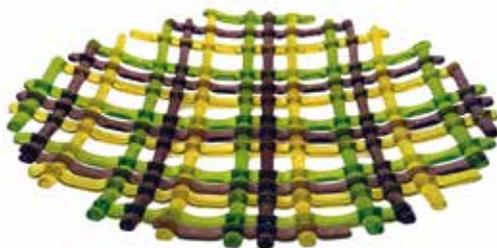
CHE FARE A MURANO?

piatto

1991

Enzo Mari

DRIADE



DIMENSIONI

Ø 31x3,5 cm

MATERIALI

Vetro di Murano soffiato

100% MAKE-UP

vaso in porcellana

1992

Alessandro Mendini

Nanda Vigo (decoro)

ALESSI



DIMENSIONI

12,6x40 cm

MATERIALI

Porcellana, oro zecchino

100% MAKE-UP

vaso in porcellana

1992

Alessandro Mendini

Michael Graves (decoro)

ALESSI



DIMENSIONI

12,6x40 cm

MATERIALI

Porcellana, oro zecchino

DIAMETRO DOCCIA

gruppo doccia per bagno

1999

Davide Vercelli

RUBINETTERIE RITMONIO



DIMENSIONI

35x40x143 cm

MATERIALI

Ottone cromato

DIAMETRO 35

soffione doccia

1999

Davide Vercelli

RITMONIO



DIMENSIONI

Ø 35X6 cm

MATERIALI

Ottone cromato

ET 1250

macchina da scrivere

1993

Olivetti

OLIVETTI



DIMENSIONI

52x42x20 cm

MATERIALI IMPIEGATI

ABS, componenti elettroniche e meccaniche

LOGOS 383

calcolatrice

1994

Mario Bellini

OLIVETTI



DIMENSIONI

21,5x27x6,5

MATERIALI IMPIEGATI

ABS, componenti elettroniche e meccaniche

TECNO

maniglia

1993

Giorgetto Giugiaro

OLIVARI



DIMENSIONI

23,5x4 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Ottone satinato

P705

top con fuochi

1997

Renzo Piano design

SMEG

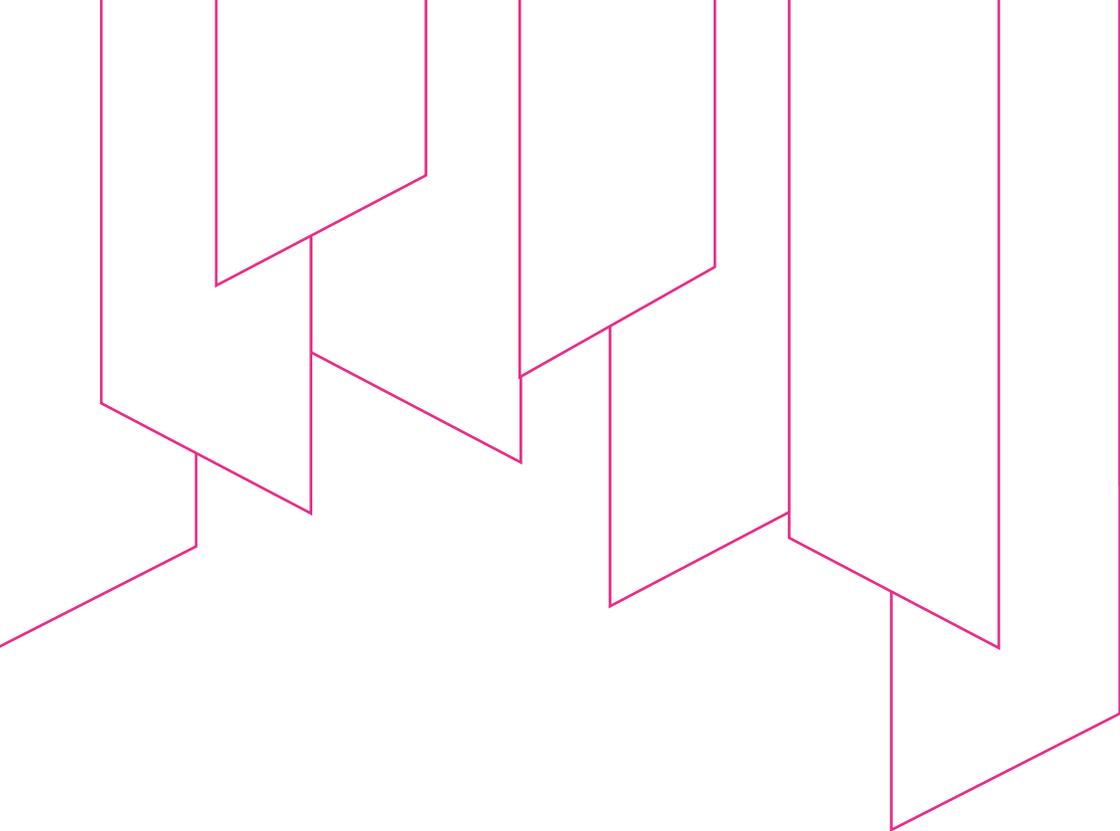


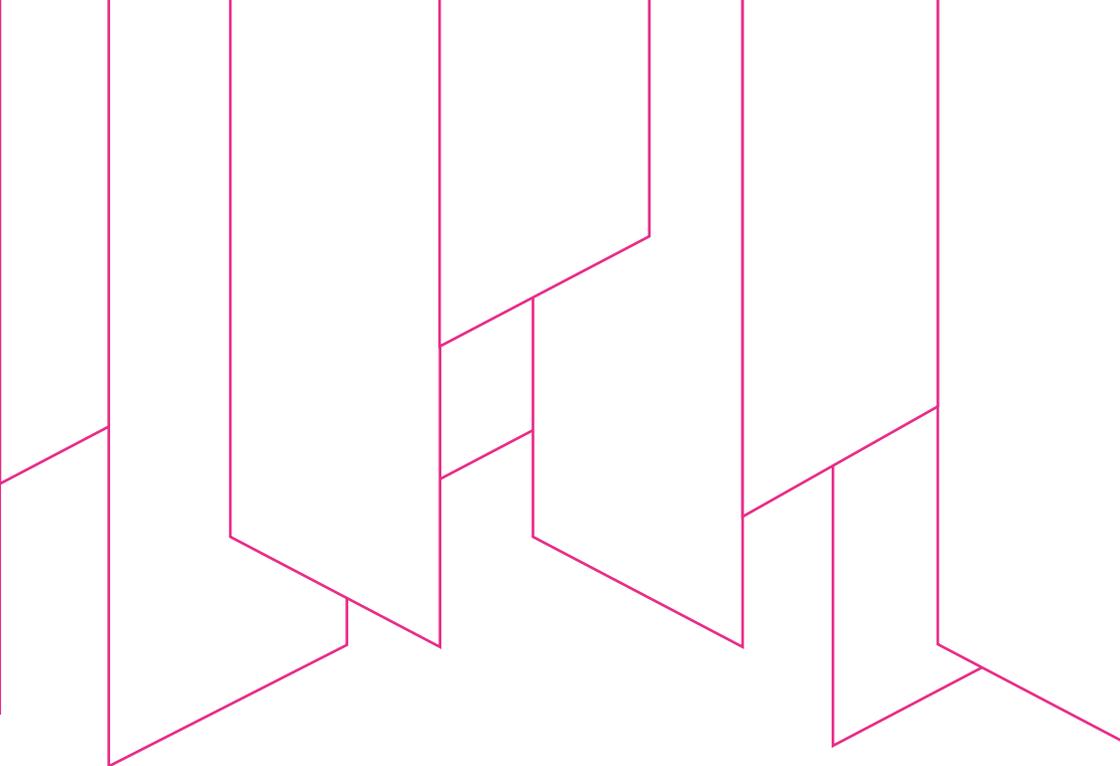
DIMENSIONI

72x51x9,5 cm

MATERIALI

Acciaio Inox





ANNI DUEMILA

VASOVASI

vaso

2004

Franco raggi

DANESE MILANO



DIMENSIONI

10,5x10,5x21 cm

10,5x10,5x36 cm

MATERIALI

Ceramica (nero lucido e bianco puro)

NEMO

poltrona

2009

Fabio Novembre

DRIADE



DIMENSIONI

90x83x135 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Polietilene

NOBODY'S CHAIR

poltrona

2002

Gaetano Pesce

ZERODISEGNO



DIMENSIONI

41,5x41,5x75-95 cm (max)

MATERIALI IMPIEGATI

Resine elastomeriche a base poliuretanic, nylon

ANELLUM

lampada

2005

Massimiliano Zoggia

MUVIS



DIMENSIONI

38x18x22,5 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Policarbonato, componenti elettroniche, elettriche e meccaniche

AIR CHAIR

sedia

2000

Jasper Morrison

MAGIS dal 2000



DIMENSIONI

49x51x77,5

MATERIALI IMPIEGATI

Polietilene irrobustito con fibra di vetro

POPPY STAR

poltroncina

2000

Bartoli Design

SEGIS



DIMENSIONI

53x53x73,5 cm

MATERIALI

Polipropilene riciclato

NASTRO

poltrona

2003

Fabio Bortolani

LAPALMA



DIMENSIONI

64x51x81 cm

MATERIALI

Legno, cuoio, alluminio

ALVEO

set da giardino

2003

Chiaramonte & Marin

EMU GROUP



DIMENSIONI

157x176x145 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Fibra EMO Wicker, acciaio

TOSCA

sedia

2007

Richard Sapper

MAGIS



DIMENSIONI

54x57x89 cm

MATERIALI

Policarbonato lucido

CHAIR ONE

sedia

2002

Konsantin Grcic

MAGIS



DIMENSIONI

55x59x82 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Alluminio, anodizzato o verniciato

VELUM

tenda di calore

2003

King & Miranda

RUNTAL



DIMENSIONI

45x14x157 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Alluminio

LARUS

chaise longue

2001

Centro Ricerche e Sviluppo

POLTRONA FRAU



DIMENSIONI

66x160x72 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Acciaio pressofuso, pelle

MATRIX

libreria

2003

Roberto Monsani

ACERBIS



DIMENSIONI

222x53x229,5 cm

MATERIALI

Legno laccato, policarbonato, fibra ottica

FRAMMENTABLE

tavolo pieghevole

2003

Alberto Meda

ALIAS



DIMENSIONI

160x80x73,5

MATERIALI

Alluminio bordato con lastra di policarbonato, acciaio pressofuso

LEOPOLD

tavolo

2004

Antonia Astori

DRIADE



DIMENSIONI

120x120x73 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Vetro, alluminio

TETATET

lampada da tavolo

2013

Daide Groppi

CHRISTOFLE



DIMENSIONI

Ø 9x34,5 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Metacrilato, alluminio

PIZZAKOBRA

lampda da tavolo

2007

Ron Arad

iGUZZINI



DIMENSIONI

Ø 26x1,85x73,3

MATERIALI IMPIEGATI

Alluminio pressofuso acciaio, componenti elettriche

RA

lampada

2002

Ettore Cimini

LUMINA



DIMENSIONI

Ø 26x13x70(max) cm

MATERIALI

Acciaio pressofuso, lega di alluminio, fibre ottiche, componenti elettriche

PERSONAL TRAIL

lampada

2002

Paolo Targhetti

Lapo Grassellini

TARGHETTI SANKEY



DIMENSIONI

26,5x5x182 cm

MATERIALI

Alluminio, policarbonato, componenti elettriche

HONEY

lampada

2004

Dante Donegani

Giovanni Lauda

ELETRICA ROTALIANA



DIMENSIONI

31x31x157 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Policarbonato, componenti elettriche

STARLET

lampada

2001

ldivisium

TARGHETTI SANKEY



DIMENSIONI

15x56 (max) x 59 (max)

MATERIALI

Alluminio, policarbonato, componenti elettriche

FORTEBRACCIO

lampada

1998

Alberto Meda

Paolo Rizzato

LUCEPLAN



DIMENSIONI

44+35,5 cm (braccia)

Ø 16 cm (testa)

Ø 36,6 cm (base)

MATERIALI

Lamiera di ferro tranciata e imbutita, acciaio verniciato, pressofusione di zama a basso spessore, componenti elettriche

MACCHINA PER PASTA

2000

Pino Spagnolo

IMPERIA



DIMENSIONI

23x28x27 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Acciaio, policarbonato, componenti elettroniche

LATINA

spremiagrumi trasparente

2002

Lorenzo Gecchelin

GUZZINI



Compasso d'Oro 2004 - XX Edizione



DIMENSIONI

20x17x11 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Stirene-acrilonitrile (SAN)

MUKKA EXPRESS

cappuccinatore

2004

Alfonso Giannone

BIALETTI



DIMENSIONI

Ø 10,5x20 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Alluminio tornito doppio, vetro borosilicato

MICROBAR

macchina per caffè

2004

Ufficio Tecnico

NUOVA SIMONELLI



DIMENSIONI

30x40x48 cm

MATERIALI

Alluminio, acciaio, componenti elettroniche ed elettriche

BELLAGIO

rubinetteria

2004

Matteo Thun

Antonio Rodriguez

ZUCCHETTI



DIMENSIONI

Misure varie

MATERIALI IMPIEGATI

Ottone cromato

SPIN

rubinetteria

2004

Raul Barbieri

ZUCCHETTI



DIMENSIONI

Misure varie

MATERIALI IMPIEGATI

Ottone cromato

HOUDINI

aspirapolvere

2000

Trabucco e Associati

ARIETE



DIMENSIONI

36x249(max)x100(max) cm

MATERIALI IMPIEGATI

ABS, etilen vinil acetato (EVA)

X-STREAM

pinne

2011

Ufficio Tecnico

MARES



DIMENSIONI

26x66x10 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Gomma termoplastica

FIGTHER BLUETOOTH

casco

2003

Centro Stile

MOMODESIGN



DIMENSIONI

30x35x25 cm

MATERIALI

Policarbonato, policarbonato ABS, poliuretano espanso, componenti elettroniche

SONIC

casco

2001

Monica Pilenghi

DIWS

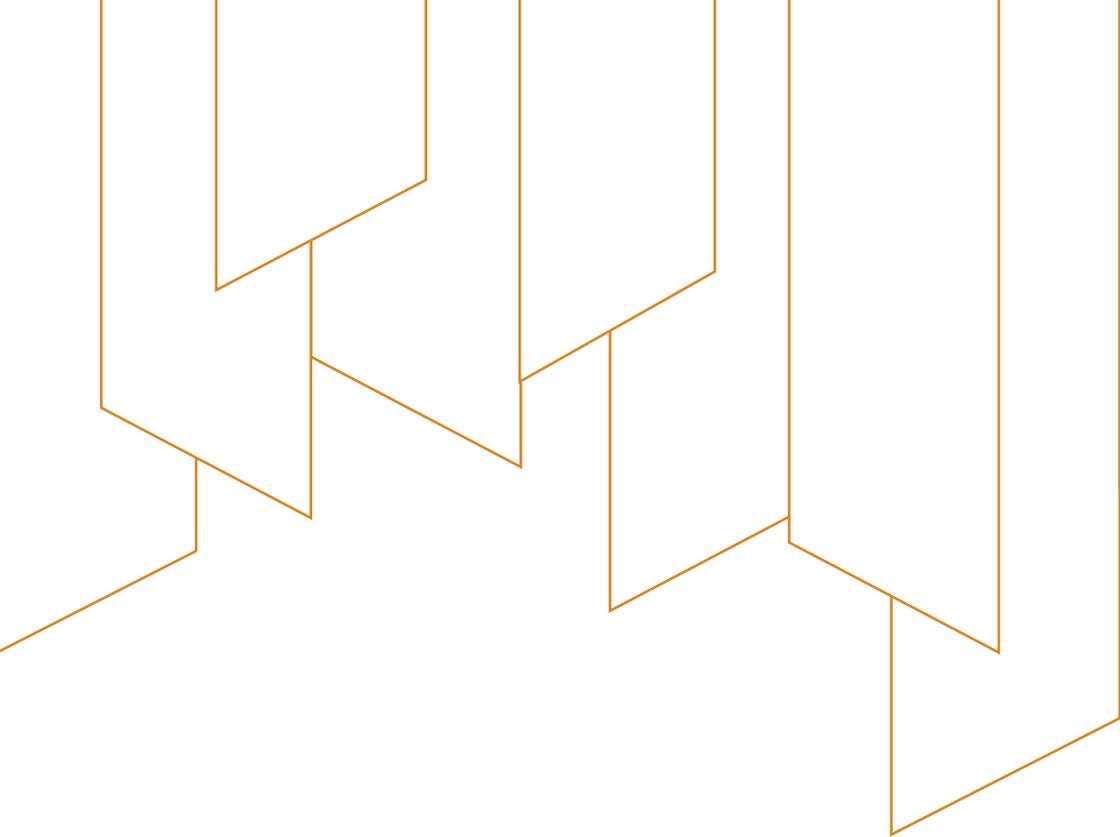


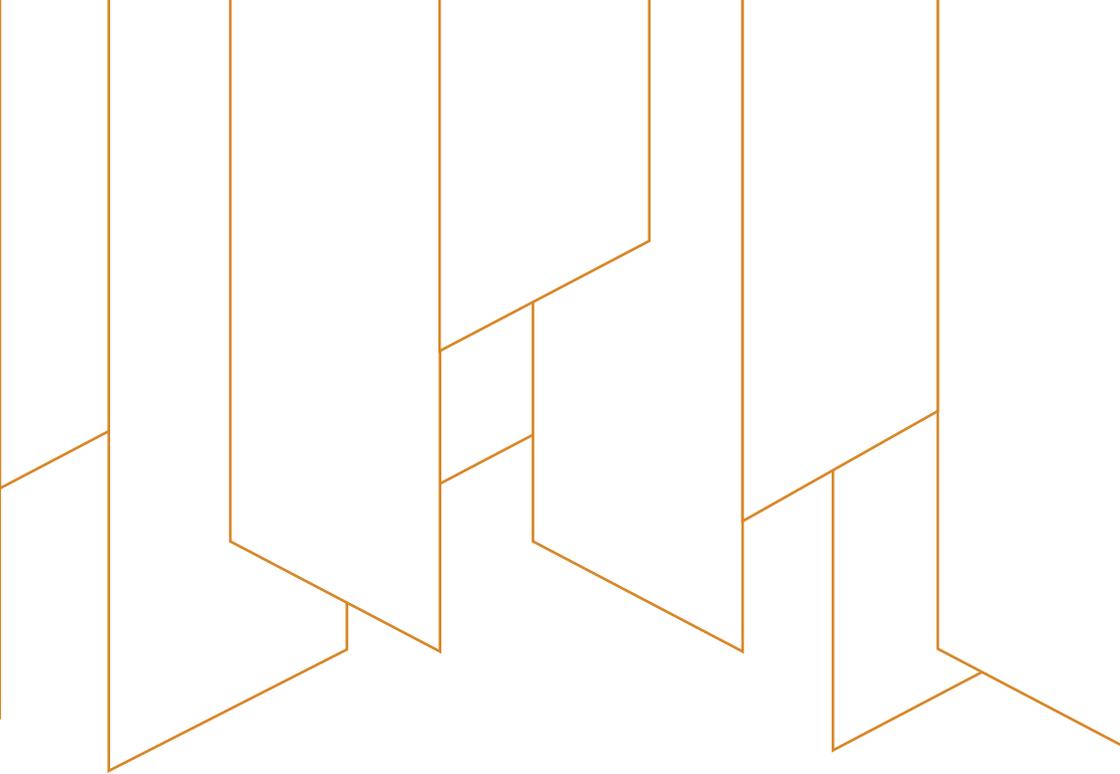
DIMENSIONI

21x30x14,5 cm

MATERIALI

Policarbonato





COLLEZIONE

serie limitata

JEAN JACQUES

tisaniera

1993

Isao Hosoe

TIFFANY



DIMENSIONI

20X3X21 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Rame, argento

MEMORIA

tisaniera

1994

Angelo Mangiarotti

FARAONE



DIMENSIONI

20x17,8x13,4 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Argento

EVVIVA

tisaniera

1994

Hans von Klier

FARAONE - TIFFANY



DIMENSIONI

12,6x17,8x17 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Argento, rame, gomma

PACCHETTO D'ARGENTO

tisaniera

1995

Setsu Ito

TIFFANY



DIMENSIONI

20x13x14 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Argento, argento dorato

LUNA

tisaniera

1996

Lella Vignelli

Massimo Vignelli

FARAONE



DIMENSIONI

Ø 15,8x26,8x16 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Argento, acciaio pressofuso, ebano

MIRTA

tisaniera

1996

Cesare Maria Casati

FARAONE



DIMENSIONI

Ø 18x11,2x17,3 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Argento, smalto

VERVE

tisaniera

1996

Giorgio Giugiaro

FARAONE



DIMENSIONI

116x9x12 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Argento

T-IKON

tisaniera

2000

Emilio Ambasz

FARAONE

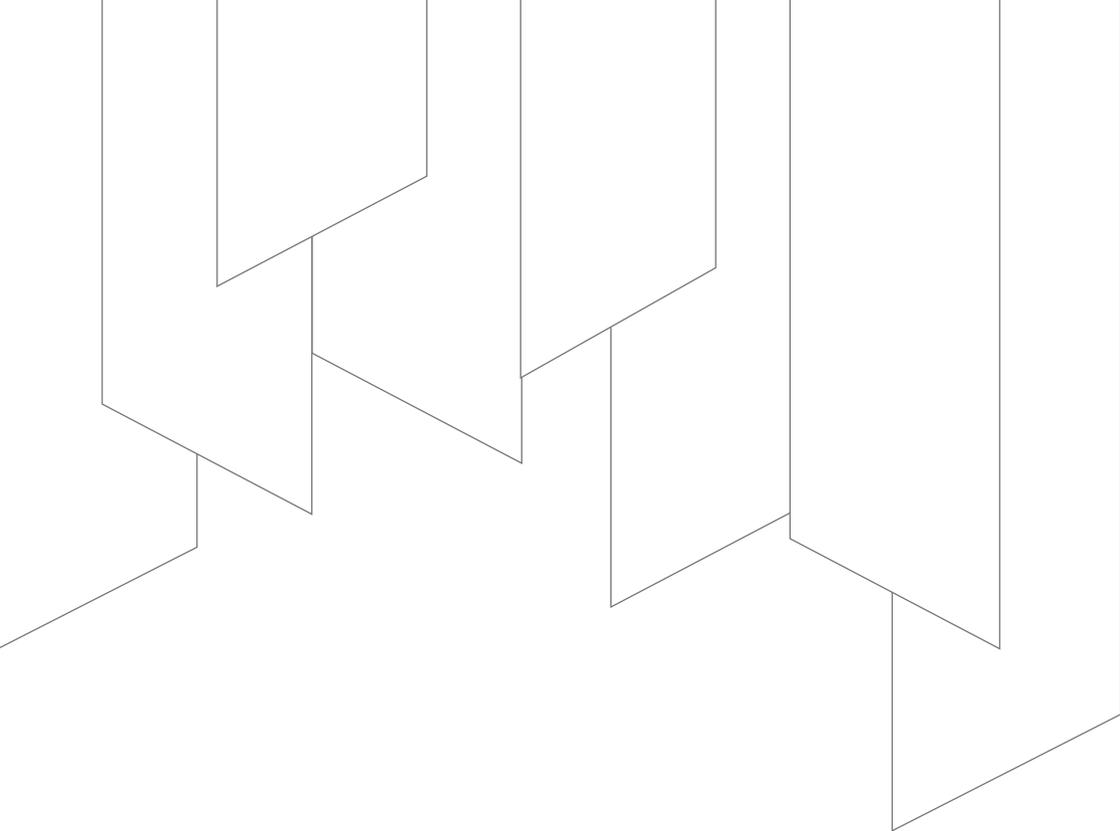


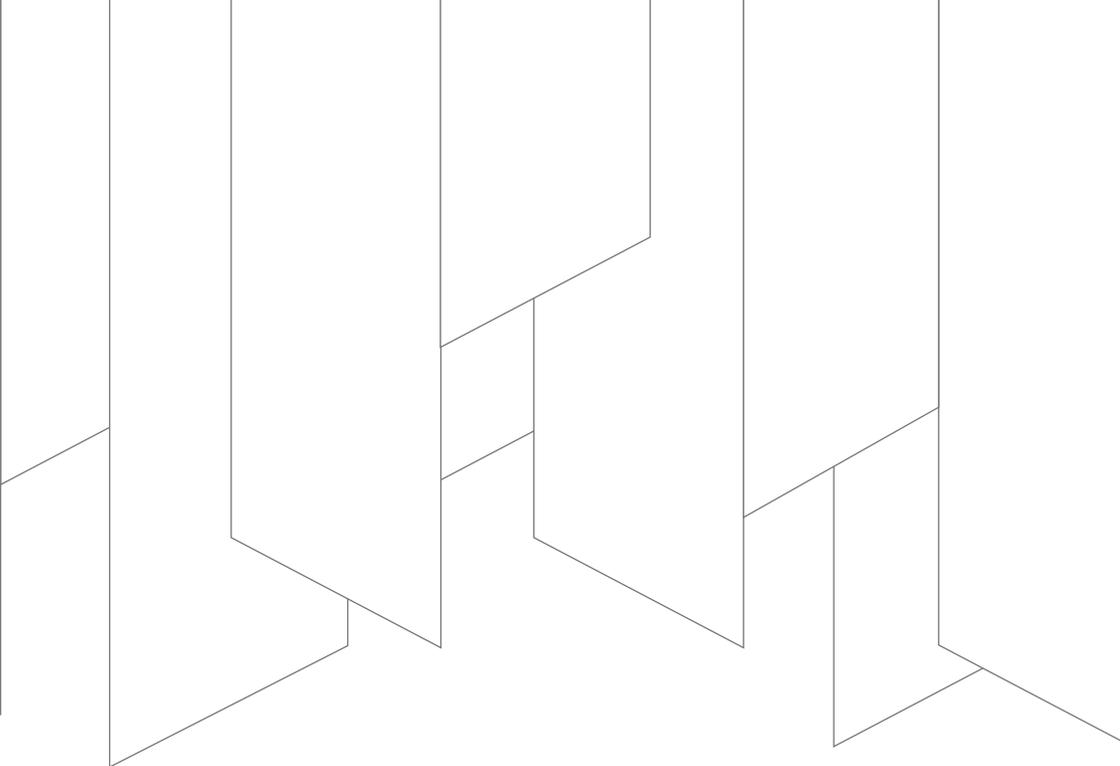
DIMENSIONI

Ø 18,8x27,4 cm

MATERIALI IMPIEGATI

Argento





MODELLI DI STUDIO

FIOCCO

Parete componibile

Modello di studio

1970

Pierluigi Spadolini

Paolo Felli

KARTELL MILANO



DIMENSIONI

modulo Ø 18x33 cm

DISTRIBUTORE AUTOMATICO DI CAFFÈ

Modello di studio

1975

Angelo Mangiarotti

RHEA VENDORS



DIMENSIONI

53x34x143,5 cm

MONTANTE VERTICALE

montante per Palazzo degli Affari Firenze

Modello di studio

1973

Pierluigi Spadolini



DIMENSIONI

70x60x175 cm



ARCA

ARCA

ARCA

ARCA



ARCA

ARCA

ARCA

ARCA



ARCA

ARCA

ARCA

ARCA

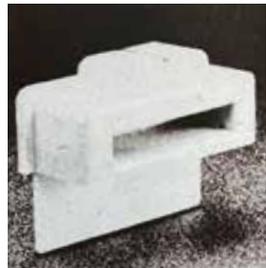
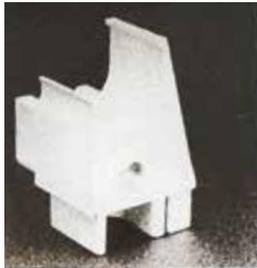


MAPI

*Componenti del Modulo Abitativo di Pronto Intervento
Modello di studio*

1980

*Pierluigi Spadolini
Dono di Guido Spadolini alla Fondazione*



DIMENSIONI
Dimensioni varie

